Mercoledì 16 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

N. 142 — Mercol

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 142
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il Prefetto del Friuli a Monte Santo

L'altro giorno il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia si è recato a Monte Santo, ove ha avuto calorosissime accoglienze da parte dei frati del convento, e da parte delle popolazioni allogene che erano accorse al Santuario ad attenderlo. Tutto il convento e le case adiacenti erano pavesate di tricolore. Il prefetto del Friuli era accompagnato dal Sottoprefetto di Gorizia cav. Scotti, dal segretario particolare cav. Marconcini, dal presidente della Commissione Reale comm. Oriolo, co. Tthens capo gabinetto della sottoprefettura cav. Diaz commissario della Polizia; sig. Edoardo Matiroli, e dal costruttore di Monte Santo.

Appena giunto in cima a Monte Santo, l'illustre capo della Provincia è stato salutato con evviva dagli operai raccolti in folto gruppo, e col saluto romano dalla milizia schierata al suo passaggio. Il corteo delle automobili si ferma nei pressi della basilica, ove il Padre Guardiano dice nobili parole di saluto al Prefetto che ha voluto visitare il Santuario facendo con ciò non solamente un atto di cortese deferenza ma un atto di grande politica, giacchè queste popolazioni della visita sono molto lusingate e ne serberanno viva gratitudine.

Il Prefetto rispose con gentili parole di ringraziamento parole che provocano entusiastici applausi e grida di evviva e di zivio, che si fondono insieme in un festoso e clamoroso saluto.

Dopo la visita durante la quale il gr. uff. Spadavecchia espresse tutta la propria soddisfazione per il modo con cui procedono i lavori al santuario, nell'atto di congedarsi il prefetto lasciò alla amministrazione del Santuario la cospicua somma di lire 1000.

Da queste colonne vada all'Illustre Uomo i nostri più vivi ringraziamenti per la visita di cui ha voluto onorarci.

Mons. Sedej visita il Prefetto

Abbiamo annunciato la visita del Regio Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia l'altro giorno a Gorizia, visita che nei nostri ambienti ha prodotto la più favorevole impressione. In tale occasione il gr. uff. Spadavecchia fu anche a porgere il saluto all'Arcivescovo di Gorizia, mons. Sedej, il quale fece all'illustre Capo della Provincia l'accoglienza più calorosa presentandogli gli omaggi di tutto il clero, fedele e ossequiente alle leggi e alle istituzioni dello Stato. L'Arcivescovo disse inoltre di rendersi interprete verso il gr. uff. Spadavecchia, della simpatia suscitata per la sua nomina a Prefetto di questa importante provincia di confine, abitata anche da popolazioni allogene le quali attendono dalla sua opera illuminata incremento e prosperità per la loro zona indissolubilmente attaccata alla Madre Patria.

Oggi, mercoledì, mons. Sedej verrà a Udine per restituire al R. Prefetto la visita.

Una riunione fascista coll'intervento del generale Ronchi

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Gabinetto di lettura, sotto la presidenza del Commissario straordinario per la Federazione Friulana fascista generale Ronchi, è stata tenuta una riunione, alla quale intervenne il commissario del Fascio di Gorizia console Francisci ed un gruppo di cinquanta fascisti.

Il generale Ronchi, dopo aver portato il saluto affettuoso ai rappresentanti del Fascismo di questa nobilissima città, che egli vuole vedere sempre migliore per raggiungere quell'accordo che deve essere nel desiderio di tutti i veri fascisti e per dire nettamente e schiettamente la sua parola sulla situazione politica locale. Ha quindi aperto la discussione, raccomandando di tenerla in tono elevato, signorile, come deve essere il costume fascista.

Alla discussione vivace, chiara e leale presero parte i signori Venezia, Diblas, Godina, Cante, Graziani, Heiland, Derfles, Sturani, Bozzini, Corubolo, Orzan, Paoluzzi ed altri.

Terminata la discussione, il generale Ronchi ha esposto ed illustrato le nuove direttive del Partito e la situazione di esso in Friuli e segnatamente a Gorizia. Ha fatto appello ai sentimenti di nobiltà, di sincerità e idealità, perchè sieno completamente dissipati i rancori e le irrequietezze, sia eliminata finalmente la caccia alle cariche, perchè a Gorizia venga instaurata la disciplina eroica, che consiste appunto nella soppressione della propria personalità. Dopo aver rivolto un invito ai fascisti di collaborare serenamente e seriamente col Commissario Francisci, al quale nuovamente ha riconfermato la sua piena e completa fiducia, ha concluso dichiarando, che dalle impressioni riportate, egli è certo, che tutto verrà chiarito magnificamente e che nel Fascio nostro vibrerà l'anima purissima e italianissima di Gorizia.

Un'alta onorificenza al sen. Bombig

Su proposta di S. E. il ministro Federzoni, il benemerito regio commissario del Comune di Gorizia on. sen. Giorgio Bombig, è stato insignito del grand'ufficialato della corona d'Italia. E' questa una ben giusta e meritata onorificenza conferita al primo cittadino di Gorizia, che tanto si distingue per la sua proficua e utile attività in favore della città.

I goriziani apprenderanno certo con molta simpatia la notizia di questa onorificenza, che premia il patriottismo e l'operosità del sen. Bombig, al quale giungano gradite anche le deferenti e sincere felicitazioni de «La Patria del Friuli».

Il telefono di notte

La Società Telefonica delle Tre Venezie ha disposto di attivare col 1. luglio il servizio telefonico continuativo. La notizia è stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza.

Nell'Avanguardia giovanile

Il nuovo segretario politico della Sezione di Gorizia dell'A. G. F. sig. Cesco Barbasetti di Prun ha diramato il seguente ordine del giorno:

Chiamato dal f. f. commissario straordinario per l'A. G. F. a coprire la carica di segretario politico della Sezione di Gorizia, sento anzitutto il dovere di porgere al Delegato provinciale dell'A. G. F. i segni del mio devoto ossequio per l'onore e per la fiducia che Egli ha creduto attribuirmi, confermandomi a tale carica.

Avanguardiste, Avanguardisti, anche a voi, o giovani speranze d'Italia e del Fascismo, io porgo il mio saluto nell'annunciarmi in questa nuova veste. Un saluto che significa, non solo fraterna collaborazione pel raggiungimento dei nostri ideali, ma anche richiamo alla disciplina, al dovere, alla purezza negli intendimenti e nei pensieri.

Seguitemi in questa via, che è anche la nostra missione, pel bene della nostra Patria sempre più grande e del Fascismo sempre più forte.

Associazione Radio Amatori Gorizia

Apprendiamo con vivo piacere che giorni fa, ad iniziativa di alcuni vecchi e valorosi radioamatori cittadini, si è costituita nella nostra città un'associazione tra radio amatori, la quale si propone di riunire ed organizzare tutti i radioamatori della regione, di organizzare conferenze, esperimenti e prove per lo studio dei problemi riguardanti le radiocomunicazioni ecc.

Siamo certi che questa Associazione sarà accolta con molto piacere poichè, ora che le radiocomunicazioni hanno preso grande sviluppo, anche nella nostra città vi sono centinaia di persone che si occupano, sia per diletto sia per studio, di questo affascinante ramo dell'elettrotecnica. Da parte nostra auguriamo alla nuova Associazione un rigoglioso sviluppo. La direzione provvisoria è composta dai signori:

Ing. V. Quasimodo, presidente; R. Borghi, vice presidente; per ind. G. Nardini, segretario; geom. Piazzesi, Palma; prof. Grignaschi, Vitez, consiglieri. La sede provvisoria si trova presso la Scuola Radio, in corso Vittorio Emanuele.

Il mercato dei bozzoli

Il Commissario del Comune ha disposto che il mercato bozzoli, si tenga in piazza S. Antonio, a principare da domani, giovedì 17. I venditori porteranno la loro merce direttamente su quella piazza ed è severamente vietato agli acquirenti di appostarsi sulle vie d'accesso al mercato per indurre i venditori a vendere la merce fuori del luogo destinato. Il mercato si aprirà giornalmente alle ore 5. Le contrattazioni non si potranno iniziare però prima delle ore 7. Fra le 5 e le 7 sarà permessa la pesatura dei bozzoli.

Omaggio ai caduti d'Oslavia dopo lo svolgimento di una manovra

Domenica mattina il manipolo ciclisti della 62.a Legione «Isonzo», il manipolo della Centuria di Gorizia ed i reparti della Centuria del Collio al comando del seniore cav. Francischini, Comandante la 1.a Coorte della Legione, parteciparono ad una manovra, riuscita brillantemente, nei pressi di San Floriano.

Dopo lo svolgimento di questa manovra ad Oslavia, la colonna delle camicie nere venne fermata per rendere omaggio ai caduti sepolti nel Cimitero generale Papa. I militi presentarono le armi ed un reparto ha sparato a salve.

L'atto patriottici delle camicie nere ha lasciato nell'animo della popolazione di Quisca ottima impressione.

Rinvio del processo clamoroso

Oggi doveva cominciare, in Tribunale, il processo in confronto di Alessandro Tomada da Nimis, cav. Ferruccio Nicoloso da Buia, Giuseppe Tassinari, da Ferrara, Giacomo Tondolo da Buia, Eliseo Cussig da Tarvisio, Domenico Cazitti da Buia, Giuseppe Borgobello da Buia, Pietro Taboga da Buia, Francesco Berzech da S. Croce di Sesana e Leopoldo Gregorich da Prevacina, imputati il Tomada di avere nel novembre 1925, quale esattore tesoriere consoziale di Caporetto e gli altri tre, quali suoi soci di fatto, sottratto la somma in contanti di lire 69.915.78 di ragione dei Comuni consorziati di Caporetto, nonchè nominali di lire 72.200 in titoli. Il Nicoloso è inoltre imputato di peculato per aver sottratto la somma di lire 69.730.16 in danno dei Comuni consorziati di Plezzo. Gli altri sono tutti pure imputati del delitto di peculato, appropriazione indebita e falso in atti, ai danni dei Comuni consorziati della nostra regione alpina e del Carso.

La sentenza dell'atto di accusa per esteso lo avete del resto già stampato.

Esperite le formalità d'apertura dell'udienza, il P. M. domanda il rinvio del processo a nuovo ruolo. L'avv. comm. Bertacioli invece chiede la sospensione del processo e la libertà provvisria degli imputati; ed a lui si associano gli altri difensori.

Il Tribunale decide il rinvio della causa a nuovo ruolo, anzichè la sospensione; ma non concede però la libertà provvisoria. La causale che mosse le domande del P. M. e della difesa è la non comparsa degli imputati Nicoloso e Tomada al dibattimento per essere «legittimamente impediti» dal farlo: tanto «legittimamente» che si trovano in carcere sotto accusa ben più grave.

La "Goriska Straza„ assolta

E' stato ripreso e si è concluso ieri al nostro Tribunale, il processo contro il redattore responsabile del bisettimanale sloveno «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, imputato di incitamento all'odio di classe e d'istigazione alla disobbedienza alle leggi dello Stato, per un articolo pubblicato sul giornale del 4 corr. Il Kemperle è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

CRONACA CIVIDALESE

All'Istituto di Rubignacco "Il Ritorno di Roma„

Per gentile concessione della Federazione Friulana Combattenti nel Teatro dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco venne proiettata domenica sera la grandiosa film cinematografica: «Il ritorno di Roma». La suggestiva visione ripiena di ricordanze storiche riaffermanti la potenza e la grandezza della Città Eterna, suscitò nei bambini vivo entusiasmo che culminò in frenetiche ovazioni alla vista di S. E. Mussolini durante il suo trionfale viaggio nelle Colonie italiane.

Prima della rappresentazione Bino Garzoni disse nobili parole di circostanza sciogliendo un inno d'amore alle meravigliose virtù di Roma Imperiale. La breve, felice improvvisazione venne coronata da un subisso d'applausi. La fanfara dell'Istituto durante gli intermezzi suonò, applauditissima, gli inni della Patria.

Da queste colonne vada l'espressione del nostro vivissimo compiacimento alla Federazione Friulana Combattenti e per essa al Commissario Straord. cav. Tonini per l'alto senso di fraternità e di squisita gentilezza dimostrato verso gli orfani di guerra ricoverati nel nostro grande Istituto.

Riccardo Albini cavaliere

Quanti apprezzano ed ammirano la opera del nob. Riccardo Albini, apprenderanno con piacere la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia nomina su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno. L'onorificenza assegnata al nob. Riccardo Albini è premio alla sua costante opera di attività e di lavoro nel campo sociale.

Da giovanissimo entrò in seno al Consiglio della Congregazione di Carità dimostrando subito la capacità di esperto amministratore In seno a questa benemerita Istituzione egli si trova da ben quaranta anni e attualmente copre la carica di presidente.

Fu consigliere e Presidente del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio e per lunghi anni seppe dare impulso a questi Istituti benemeriti.

Assessore e consigliere attualmente al Comune, a lui si deve molto per aver egli portato a termine importanti opere del Comune, specialmente l'acquedotto del Poiana, ed il dazio in economia, uno dei maggiori cespiti attualmente per la Cassa del Comune.

Non vi è Istituzione cividalese nella quale il nob. cav. Albini non abbia portato la sua opera: Ospedale, Società Operaia, Unione Commercianti, Comizio Agrario, ecc. ecc., in ogni campo il cav. Albini ha svolto la sua attività per il bene pubblico.

Giustamente dunque furono riconosciuti i suoi meriti, col decretargli l'ambita onorificenza.

Al compiacimento degli amici e ammiratori del cav. Albini le nostre più vive felicitazioni.

Per la Gara Federale di Tiro

Oltre ai doni già pervenuti per la Gara Federale di Tiro del prossimo agosto, registriamo ora con piacere che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso una medaglia d'oro, e la Società Italiana Fabbrica Cementi e Calce ha concorso per lire 300.

Diverse Autorità politiche ed Enti hanno preannunciato l'invio di doni. Non appena giunti, e daremo comunicazione.

—o—

DIGNANO AL TAGL.

Il risultato della Festa del Fiore

Anche nel nostro Comune domenica passata 6 c. m. si è svolta, organizzata dal locale Comitato per la lotta antitubercolare «La Festa del Fiore». Il risultato ottenuto è veramente lusinghiero data la popolazione del Comune che non oltrepassa i 3300 abitanti, dei quali moltissimi emigrati.

La somma raccolta che è già stata rimessa al Comitato Provinciale è di 1232.55 Lire, così ripartita fra le diverse frazioni: Dignano L. 13.65; Carpacco 400; Vidulis 73.75; Bonzicco 40.60; Insegnanti e alunni delle Scuole del Comune 111.30; Operaie della Filanda Banfi di Dignano 156; Operaie della Filanda di Carpacco 137.25.

Il brillante risultato ottenuto obbliga il Comitato a ringraziare pertanto i benefici oblatori, che così degnamente hanno risposto all'appello per la crociata iniziata contro il terribile flagello; e a tributare un plauso agli Insegnanti, ai rev. Parroci, ai Direttori dei due Setifici e ad elogiare in particolar modo il Direttore Didattico sig. Commessatti Anselmo ed il Maestro signor Mattioni don Michele, che tanto si sono prestati col consiglio e con l'opera per la riuscita della benefica questua.

Il Comitato

CORMONS

Costituzione Sindacato Tabaccai

Sabato, nella sede del Fascio, presenti il Segretario Politico del P. N. F. Savorgnan Arrigo, ed il Segretario Provinciale del Sindacato Tabaccai Ede Perini, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Mandamentale Tabaccai. Parlarono il sig. Savorgnan ed il sig. Perini, dopo di che tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato, nominando il Direttorio nelle persone dei signori prof. Grablovitz Raimondo segretario, Zorzettig Eugenio, Movia Giuseppe, Zorzon Eugenio Pietro, Brandolin Giovanni, Traversa Lino e Mazzolin Francesco, membri.

TOLMEZZO

Nel mondo scolastico

Le domande per gli esami di ammissione alla Scuola Complementare Pareggiata e all'Istituto Tecnico Inferiore devono essere presentate non più tardi del 25 giugno corrente, con i documenti prescritti.

Il diario degli esami di ammissione alle Scuole suddette è il seguente: ore 9 del giorno di giovedì primo luglio prova scritta di aritmetica — venerdì 2 di dettato e disegno — sabato 3 prova integrativa per coloro che intendono di frequentare l'Istituto Tecnico Inferiore. — Il diario delle prove orali verrà pubblicato all'albo della Scuola.

MARANO LAGUNARE

Il segretario capo comunale si congeda

Si è sparsa quasi all'improvviso in paese la notizia che il nostro Segretario capo comunale Mario Del Mestre ci lascia, perchè chiamato con unanime votazione a coprire lo stesso posto in un importante Comune della Provincia di Padova.

Tale notizia non poteva certo rallegrare nè gli Amministratori nè la Popolazione, che nel Segretario Del Mestre perdono non solo un funzionario intelligente e provetto, un tutore scrupoloso dell'interesse pubblico, ma anche un amico caro, da tutti amato e benvoluto. D'altra parte è ben giusto che, chi merita, venga apprezzato e premiato; e noi auguriamo sinceramente all'amico Del Mestre le più ambite soddisfazioni morali e materiali.

Il Comune di Marano Lagunare, vasto per territorio ma piccolo per numero di abitanti, gareggia con importanti Comuni per varietà e entità di affari, in causa delle sue proprietà in laguna; mentre si differenzia da ogni altro Comune, pe' suoi speciali regolamenti sulla pesca e per le norme di vita de' suoi abitanti pescatori. L'Amministrazione quindi del Comune di Marano, non è senza difficoltà per chi non sia ben affiatato con le abitudini del paese; e non è piccola la schiera dei segretari che in questo paese non hanno potuto attecchire.

Il segretario Del Mestre venne a Marano circa tre anni fa, ancora novizio; ma subito ha incontrato le generali simpatie. Egli, senza l'aiuto di speciali impiegati, facendo tutto da sè, non solo ha completamente riordinato l'ufficio, ma anche trattato e portato a conclusione affari importantissimi pel Comune, come la vendita di valle Pantani, il cui valore ha superato il milione di lire.

Ieri a sera, nella trattoria Raddi di Marano, gli Amministratori e gli amici, convenuti anche dal di fuori, hanno salutato con una bicchierata il partente: primo fra i voti quello di vederlo presto tornare vicino a noi, in qualche importante centro del suo e nostro Friuli.

Gli amici

Dalla palma all'abete.

Novella di Armida

A capo basso, come il solito, seguito dagli assistenti, che discorrevano animatamente, e rispondendo loro appena con cenni, il dottor Berni percorse il corridoio del padiglione chirurgico e si fermò all'ultimo uscio. Una suora si fece innanzi e disse con lieve imbarazzo:

— La signora Lauri ha voluto scendere, oggi, prima della visita.

— Capricciosa, quella! — commentò uno dei dottori.

— Ho! no, poverina - scusò la monaca — è tanto buona, anzi, e le usiamo volentieri qualche riguardo.

Berni entrò, si appressò al tavolino, esaminò il foglio d'annotazioni, guardò macchinalmente il lettuccio già rifatto, i libri, in ordine, sul comodino, i fiori sopra una mensola.

— Aggiunga qualche uovo e della carne ai ferri — disse, uscendo, alla monaca, e passò oltre.

Dopo una lunga e difficile operazione, verso l'una lasciò la sala chirurgica, scese la breve gradinata e attraversò il giardino per raggiungere l'automobile al cancello.

Erano i primi di marzo: un marzo caldo d'Egitto, già festoso di tinte, di profumi, di trilli. Berni, assorto, rispondeva qua e là al saluto dei convalescenti, che s'alzavano al suo passaggio. Carezzò macchinalmente la testa di un fanciullo, al quale due mesi prima, aveva amputato una gamba, e che cominciava allora, aiutato da un infermiere, a usar le stampelle.

— Si va, eh? Coraggi!

Alzando gli occhi a un terrazzino, dal quale un gruppo di donne salutava, Berni vide davanti a lui, sulla poltrona a sdraio, la signora Lauri.

— E lei?... ma brava! Come va?...

— Bene dottore.

— Bene, proprio?

— Vede! — E un po' per timidezza, un po' per la gioia che egli le parlasse, per la prima volta, direttamente, e per il desiderio di fargli vedere che stava proprio bene, le guance avevano preso una tinta vermiglia, e gli occhi un'espressione ridente.

Berni lo notò, fu soddisfatto.

— Vede che non è morta?... Aveva tanta paura... Fra giorni potrà uscire.

Il volto della convalescente parve oscurarsi per un pensiero mesto.

— Come, non è contenta?... ma se questo è il sospiro di tutti!

Era contenta, sì, d'essere liberata da un male creduto per anni incurabile, d'aver già subito l'operazione... Le pareva di essere un'altra.... La morte, invocata spesso come una liberatrice, non aveva voluto saperne di lei.... E viveva... viveva, ora! Con un senso di stupore profondo sentiva di riamare l'esistenza, di riattaccarsi alla vita, di sperare!.... Sperare, che cosa?... Nulla... Carezzava con lo sguardo umido di gioia le belle aiuole fiorite, seguiva il volo degli uccelli, l'andirivieni delle suore, degli infermieri.... Si, era bella ancora la vita,, quel giorno, nella precoce primavera egiziana: bella come al tempo dei sogni, come al tempo dei suoi vent'anni... e lei felice, di sentirsi guarire, di sentirsi di giorno in giorno più forte, cullata da un gran benessere morale, da una gran pace, con l'anima leggera, sgombra d'affanni e di memorie...

Berni la trovò parecchi giorni lì, dietro la spalliera di gelsomini, che formava una galleria fiorita, conducente alla cappella e alla lavanderia dell'ospedale. Marzo finiva: era caldo, tirava spesso un molesto «camsin», che faceva patire la fioritura superba del giardino.

Una mattina si fermò davanti a lei, stette a guardarla con le mani incrociate dietro il dorso.

Luisa lo aveva veduto venire e aveva abbassato gli occhi sul libro per paura di lasciar scorgere il sentimento di soggezione e d'impaccio che egli le ispirava sempre.

— Badiamo a non stancarci, eh? a non abusare di forze. Che cosa sta leggendo?

— «Les Desenchantées» di Pierre Loti.

— Lo conosco, Le piace?

— Infinitamente, avvince e commuove; lo preferisco a tutti gli altri del Loti. L'ambiente orientale, mussulmano, ha esercitato sempre un gran fascino sull'anima mia.

Berni la guardò attento; Luisa arrossì, si turbò, temette d'aver detto troppo.

— Domani è libera.

— Grazie, dottore.

— Ma in che modo lo dice!... sembra le si faccia un torto.... Ella non ha più bisogno di noi.

Luisa volle sorridere.

— Si abbia riguardi, però — concluse Berni, ridiventato il medico, non si affatichi troppo questi mesi caldi. Avrebbe bisogno di cambiar aria. Un mesetto a Heluan, o più tardi in Alessandria, a Porto Said.

— Vado in Italia.

— Meglio ancora! Brava!... quando?

— A maggio.

— In Toscana?

— Sissignore, nel Casentino.

— O, guarda!... allora, forse, ci rivedremo.

— Anche lei... sì?... anche lei?

Aveva parlato quasi con impeto: arrossì di nuovo, chinò gli occhi, per paura egli vi scorgesse una luce improvvisa.

— Ci vedremo... sì... forse — ripetè Berni, assorto, col pensiero già lontano. — E dove andrà?

— A Bibbiena.

— Ci deve essere nei dintorni un castello.

— Sì, a Poppi... quello dei conti Guidi... bellissimo; è monumento nazionale.

Suonò una campana.

— Arrivederci — e le porse la mano.

Luisa salutò graziosamente e Berni potè cogliere il sorriso luminoso, che abbelliva il volto patito dalle recenti sofferenze.

Si rividero qualche tempo più tardi, ma ancora in Egitto. Ella stava per partire: era salita alla clinica di lui, per ringraziarlo e soddisfare il suo debito. Portava un fascio di magnifiche rose rosse, che aveva comperate da un fioraio, a pochi passi dalla clinica. Era l'ora delle visite: attese nella saletta d'aspetto, con altra gente seduta intorno, su bassi divani di cuoio avana. Faceva caldo le tende erano abbassate, la stanza avvolta di penombra. Quando fu il suo turno, ebbe un minuto d'esitazione. Berni era apparso all'uscio e la fissava dietro le lenti, come non la ravvisasse più.

— Sono io, dottore— disse timidamente.

Egli le mosse incontro, la liberò dei fiori, la fece entrare, s'informò della salute. La trovava troppo pallida, sì, troppo magra ancora, dopo due mesi! Era bene che partisse al più presto, avrebbe dovuto essere già partita.

E Luisa lasciava dire, e non sapeva come affrontare il discorso preparato da tanti giorni... Aveva creduto facile trovare il coraggio di parlargli. Le incuteva, invece più soggezione, lì, che all'ospedale, presso il suo letto, più che nel giardino, dove aveva avuto per lei attenzioni e bontà. Sembrava che un tempo enorme fosse passato già, e li avesse divisi per sempre.

Aveva voglia di piangere, ora, e guardava fisso alla finestra di contro, un minareto sottile, e più lontano una palma che usciva dal muro di un giardino.

— Ebbene? — fece il dottore, per rompere il silenzio.

— Ero venuta... per ringraziarla... e per soddisfare il mi odebito verso di lei.

— Verso di me? — rispose Berni scherzando — Verso di me aveva un debito solo... quello di star bene e non l'ha pagato ancora completamente! Pensi a soddisfare quello, prima, e non parliamo più di certe cose!

Luisa gli alzò in volto gli occhi pieni di lacrime: la bocca le tremava, le tremavano le mani. Si sentiva triste, non umiliata, non ferita.

— E brava, si commuova anche! Non ha sofferto abbastanza, lei? Parla tranquilla, via.. E badi che fra due mesi voglio trovarla lassù, ristabilita perfettamente... Senza lacrime allora... tutta ridente... così... tutta nuova.

Pareva volesse dir altro, ma si alzò, fece il giro della stanza, tornò davanti a lei:

— Siamo intesi?

Luisa accennò di sì, e non ebbe il coraggio d'insistere Forse lui aveva già saputo che per poter partire era stata costretta a vendere fin l'ultimo gioiello.

— Chi troverà a Bibbiena?

— Nessuno: non ho più parenti.

— Ma allora?

Luisa intuì:

— Ho una casetta mia, la casa paterna; ho un piccolo podere poi, qui in do sarò rimessa, lavorerò.

Berni tornò a passeggiare avanti, indietro, e si fermò a guardare le rose, che languivano dimenticate, sullo scrittoio.

Conosceva la storia dolorosa della donna. Se n'era fatto gran parlare, quando il marito di lei s'era ucciso, dopo un processo clamoroso. Abbandonata da tutti, la poveretta s'era ritirata dignitosamente, s'era messa a lavorare, dopo essere stata una delle signore più eleganti e più in vista della Colonia.

Luisa si alzò per prendere commiato.

— Allora, buon viaggio! — e l'accompagnò quasi cerimonioso fino all'uscio.

***

Sulla terrazza, coperta da un magnifico pergolato di glicinia in fiore, Luisa aveva fatto trasportare il tavolino da lavoro e passava lì tutta la giornata. Stava quel giorno disponendo in una scatola dei ricami, da spedire a Firenze, a un negoziante, che le aveva commesso il lavoro. Un'automobile s'era fermata poco prima sulla piazza ed ella aveva pensato ai numerosi villeggianti che avevano invaso il paese, e riempito le pensioni. Vivendo ritiratissima, non vedeva nessuno, non conosceva nessuno, non aveva riallacciato ancora relazione neppur con le famiglie un tempo amiche della sua.

Il campanello squillò. Luisa ebbe un sussulto. La vecchia domestica preparato il desinare, se ne era andata. Ella stessa corse ad aprire.

— Lei, dottore, lei?

— Come, non m'aspettava? Sono due mesi giusti! Non avevo promesso che sarei venuto a Bibbiena?

Luisa si ricompose subito: una gioia profonda, una fierezza immensa le riempirono il cuore... Era venuto lassù... Era venuto per lei!.... Ma la strana analogia a cui anche altre volte aveva pensato, le si affacciò improvvisa: il nome, sì, quel nome!.....

Berni, scorta la terrazza, a cui si accedeva dalla stanza da pranzo, vi si era diretto rapidamente. Luisa lo seguì.

— Bello! Magnifico! Una meraviglia. Ma lei è una castellana, qui!

Si stendeva sotto i loro occhi tutta la vallata superiore dell'Arno, dalle torri lontane di Rumena, e dal pian di Campaldino, fin qui, alla confluenza dell'Archiano; in mezzo, il colle di Poppi, con la graziosa sagoma bruna del suo castello.

— Un paesaggio incomparabile — ripetè Berni commosso. Si volse, la fissò, a lungo, contento.

— Ora sì che andiamo bene! S'è rimessa, brava! - Le afferrò le mani, gliele strinse, le tenne a lungo fra le sue e si fermò a guardarle l'ultima falange dell'indice sinistro, sciupata dal lavoro assiduo dell'ago.

— Qui si sta d'incanto. E' contenta?

— Molto contenta!

— E l'Egitto, non le manca un poco?

Luisa chinò il capo. Aveva tanto sofferto, in Egitto, con quell'uomo che, dopo pochi mesi di matrimonio le aveva inflitto le più umilianti torture dell'abbandono e lo spettacolo nauseante dei suoi vizi. Una casa ricca dapprima, ma solitaria, senza figli, senz'affetti, senza amicizie.... E i rimpianti nel cuore, e l'assillo di un rimorso, per una promessa mancata; una giovinezza spezzata, per colpa sua, il primo amore, il dolce compagno dei suoi studi, a Firenze, il giovane timido e buono, il sognatore, il poeta delicato, l'idealista, che aspettava di darle il suo nome, appena conquistata la cattedra.

Tutto questo avrebbe dovuto dire, e mormorò invece:

— L'Egitto, oggi, mi fa paura!

Berni sorrise:

— E domani?

Da una finestra lontana giunse un canto di donna.

— Gli stornelli!... Son toscano anch'io, sa!..

Luisa lo guardò sgomenta.

— Già, non si direbbe... di toscano non ho più che il nome. Son vissuto sempre fuori. Nel Veneto, prima, poi a Roma, a Parigi, a Vienna e poi al Cairo... La carriera è lunga; sono vecchio, amica mia!

Notò che era pallida di nuovo, gli sembrò che volesse parlare, e sviò il discorso, domandando il nome di qualche località, informandola di qualche conoscenza comune del Cairo. Poi si alzò, con uno dei suoi soliti modi bruschi, andò alla ringhiera della terrazza, tornò a lei, ricominciò a fissarla.

Sotto lo sguardo che pareva volesse frugarle nel cuore, sotto quello sguardo che era nuovo in lui, ma non le pareva nuovo, Luisa provò un malessere strano, un'angoscia segreta.

— E' così! — disse Berni, quasi a concludere un discorso interno. Sono solo anch'io, nella vita, senza famiglia. L'ultimo dei miei vado ora a vederlo. Ci andiamo insieme.... Ci aspetta. Si vesta! La porto via con me!

Luisa non capiva.

— Si vesta, dico, e andiamo. Tor-

mando, riparleremo, devo parlarle.... ma devo anche averla con me, ora subito.... E' un momento unico della mia vita!.. ho bisogno della sua bontà, della sua purezza. Io sono un cattivo, un misantropo, un solitario....., un rude! Basta!...

S'impazientì, perchè ella non afferrava il suo pensiero, e la spinse dolcemente verso l'uscio, perchè andasse a prepararsi.

Tornò quasi subito, vestita come l'ultima volta che s'erano veduti: un abito di seta turchina, un cappello nero. Prima che s'infilasse i guanti, Berni le prese una mano, la portò rispettosamente alle labbra, la tenne a lungo.

— Grazie, piccola!

Uscirono.

L'automobile volò giù per la discesa, prese la via di Soci, passò sotto Serravalle. L'anima di Luisa, al contatto della natura, era tornata calma. Il suo compagno non parlava più; ella assaporava ora, come in sogno la gioia dolce e fiera, di rivedere, a fianco di lui, dopo tanti anni, il suo paese. La valle andava stringendosi sempre più, tra boschi di castagni e d'abeti. Piegarono a sinistra, costeggiando, a tratti, valloni profondi, come abissi. La via era fiorita, ai cigli, da ciuffi di ginestre che mettevano un sorriso fra il verde, poi corse nella foresta, come il viale d'un parco meraviglioso.

— Eccoci! — disse a un tratto Luisa.

Berni sussultò.

— L'Eremo?

— No, Camaldoli!

L'albergo massiccio era apparso improvvisamente, ad uno svolto, adagiato con poche case intorno, nella conca dell'abetina.

— Fermiamoci qui, per ora, desiniamo; non si può entrare all'Eremo, prima delle tre.

L'automobile sostò davanti al breve giardino, che guarda il precipizio. I villeggianti, che mangiavano all'aperto, sotto gli abeti, si volsero a guardare.

Berni fece passar la compagna e sedettero a un tavolino. Luisa appariva stanca: aveva di nuovo l'anima tesa verso un oscuro presentimento d'angoscia.

Ripresero la salita, fra il bosco, sbucarono sulla breve spianata, davanti all'Eremo, proprio quando la campana suonava pei monaci la fine del «Silenzio». Berni scese in fretta, porse la mano alla donna, fecero alcuni passi. Egli era pallidissimo, agitato; si tolse il cappello, si asciugò la fronte; pulì macchinalmente le lenti. Davanti al portone esitò: voleva parlare.

— Ecco — disse con voce tremante — non ho voluto dirlo prima, perchè non ero sicuro di me stesso e di arrivare quassù... ho titubato sempre!... Non sapevo perdonare, sgombrare completamente l'anima dal risentimento. Per questo l'ho voluta con me!.. Ella è buona, è pura, ha sofferto... m'ha insegnato a soffrire e ad amare... Vengo qui, a vedere un fratello... sì, un fratello....

Alzò risoluto il battente, lo lasciò ricadere.

— Le fa impressione, vero, tanta impressione. Sì, mio fratello... che non vedo da quindici anni... Era un figliolo per me, il mio idolo!... Ho sacrificato tutto, a lui, famiglia, avvenire... Ho lavorato anni ed anni, per lui, che era l'orgoglio e la speranza di tutti noi!... Poi l'ho odiato! Ha fatto morir di dolore mio padre, capisce? Alla vigilia di compiere i suoi studi... per una donna, è scomparso... è venuto a seppellirsi quassù... per una donna...!

Il portone era aperto, e si trovarono nel breve cortile. Tutto pace, tutto silenzio, intorno. Da un lato la chiesa, dall'altro la piccola casa primitiva dell'ordine.

— Desiderano vedere la cella di S. Romualdo? — domandò un laico, affacciandosi a un uscio.

— Desidero padre Berni, il Guardiano — e volto a lei: Povera Luisa, ella soffre! Le infliggo una gran pena... un supplizio, ma vedrà! è la fine: ora sono calmo... ho perdonato! Domani comincia una vita nuova. Anche per lei, piccola, dolce, buona Luisa!...

Una campana suonò lontano tre rintocchi. Dopo un minuto (un'eternità d'ansiosa espettativa per entrambi) di fronte a loro, dal fondo del viale, che correva fra le celle dei Camaldolesi, apparve l'alta figura di un monaco avvolto nel suo mantello bianco.

— E' lui! — disse Berni, volgendosi alla compagna. La vide allora così sbiancata che n'ebbe sgomento. Le afferrò le mani:

— No, no, no! — Luisa disse con voce sorda, cercando liberarsi. Si dibattè, riuscì a sfuggirgli, arrivò affannata al portone.

Il monaco era giunto davanti a loro. Guardò la donna che, incapace d'aprire, s'era accasciata contro il pilastro; una contrazione di dolore improvviso, devastò il suo volto pallidissimo, macerato di astinenze e di pene.

Ella implorava con gli occhi pietà. Poi sotto lo sguardo fisso di lui, ricomposto, già a serena dolcezza, si sollevò, venne innanzi, stava per cadergli a piedi.

Un attimo. Il monaco aprì le braccia al fratello, poi, chinandosi leggermente davanti a lei, senza più guardarla, disse calmo:

— E' questa, Augusto, la donna che hai scelto. Dio benedica il vostro amore! Entriamo un minuto nel tempio!

E li precedette verso la chiesa delle sue preghiere e del suo sacrificio....

Budapest, giugno 1926.

Armida.

Cronaca Pordenonese

Una ordinanza del commissario sulla vendita del pane

Il Commissario Regio, viste le numerose lagnanze pervenute in questi giorni al Municipio per la persistente mancanza del pane di forma popolare presso i forni e le rivendite e per la pessima qualità di quello somministrato al pubblico;

Ad integrazione delle disposizioni contenute nel calmiere di cui l'avviso 3 corr.;

visto il vigente Regolamento Comunale d'Igiene, avverte:

1) tutte le rivendite debbono essere sempre fornite, in quantità sufficiente ai bisogni, del pane di tipo popolare in modo da soddisfare tutte le richieste d'acquisto;

2) le farine adoperate nella confezione del pane dovranno essere di puro frumento con un abburattamento del 75 per cento; per le forme popolari sarà tollerata la miscela di Kg. 70 di farina abburattata al 75 per cento e Kg. 30 di farinetta di frumento;

3) è vietata la vendita del pane fabbricato con farine contenenti sostanze eterogenee, in qualsiasi modo insudiciato ed inquinato, mal lievitato o mal cotto, fermentato, ammuffito, invaso da insetti o parassiti, o comunque alterato o eccessivamente raffermo;

4) il pane non dovrà contenere più del 35 per cento di acqua

5) la lavorazione del pane avrà luogo con tutte le cautele di nettezza per quanto riguarda gli ambienti, gli attrezzi ed il personale. I locali destinati alla panificazione, saranno asciutti, ventilati e perfettamente puliti ed imbiancati. Non comunicheranno con cessi o stalle, nè saranno adibiti a stanze da dormire.

E' vietato attendere alla panificazione incompletamente vestiti o con vesti sudicie;

6) è permessa la vendita del pane a domicilio, purchè sia trasportato con mezzi che lo proteggano dalla polvere e dalla umidità.

I fabbricanti e rivenditori di pane sono avvertiti che l'Autorità Sanitaria e le Guardie Municipali vigileranno assiduamente alla rigorosa osservanza delle suindicate disposizioni.

I trasgressori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali al riguardo vigenti.

MEDUNO

Si appicca nel mulino

Certo G. B. Beacco detto Borzin di anni 45 da Campone, scaccino e mugnaio del paese, per ragioni non note, si uccideva ieri nel proprio mulino. Dopo aver suonato l'Ave Maria si recava in officina e quivi fatto un nodo scorsoio, ed assicurata la corda ad un asse si appiccava.

Il suo cadavere venne rinvenuto più tardi da alcune donne che si erano recate al mulino per macinare.

LESTIZZA

Fienile distrutto da un incendio

Ieri mattina, a Sclaunicco, improvvisamente si è sviluppato un incendio in casa di certo Giovanni Tavano di Luigi di anni 56. Nonostante il pronto accorrere dei terrazzani il fienile andò distrutto. Il danno risentito dal Tavano, ascende a 10 mila lire circa. Le cause del sinistro vanno attribuite alla fermentazione del fieno.

GEMONA

Principio d'incendio

Ieri si ebbe un principio d'incendio al ristorante «Stella d'Oro». Causa l'eccessivo calore cui era sottoposta la stufa, si incendiavano due travi. Appena accortisi i conduttori, con altri accorsi prontamente, riuscirono a domare la parva favilla.

S. PIETRO AL NATIS.

Ottimo esito delle nostre Scuole in una gara di canto a Tolmino

14 giugno

Verso la fine di febbraio 14 giugno u. s., il R. Ispettorato scolastico di Tolmino indisse una gara di canto fra gli otto Circoli di cui si compone la circoscrizione, cioè: Canale, Caporetto, Circhina, Idria, Piezzo, S. Pietro al Natisone, S. Lucia, Scuola di Chiapovano, Tolmino. Ogni Circolo era tenuto a presentare alla gara una squadra di 30 alunni, fra maschi e femmine, che doveva dar saggio su tre canti: uno obbligatorio e due facoltativi, scelti dal direttore didattico e approvati dal R. Ispettorato.

Il Circolo di S. Pietro concorse. Gli alunni si misero con non comune amore e interessamento allo studio, sotto l'abile, paziente e illuminata guida dell'egregio maestro Agostino Cozzarello e con l'assistenza delle signore insegnanti.

Per la gara erano stabiliti tre premi: 1, una medaglia d'argento dorato; 2. una medaglia d'argento; 3. una medaglia di bronzo. Per tutte le altre squadre era stabilito un diploma.

Ieri, 13. si svolse in Tolmino la gara, ed i nostri alunni, egregiamente preparati ottennero con plauso il secondo premio (medaglia d'argento).

La Commissione giudicatrice era composta dai signori: prof. Brainovich; don L. Macuz; maestro A. Seghizzi; maestro E. Treleani; prof. E. Zambuto.

Mentre vivamente ci compiacciamo per la nuova importante e ben meritata onorificenza conseguita dalle nostre scuole, dobbiamo rivolgere una sentita parola di lode all'egregio nostro direttore didattico prof. Della Bianca ed al Corpo insegnante per la loro opera continua e proficua e benemerita a maggior vantaggio delle nostre scuole, compensando i sacrifizi che ben volentieri sostengono le famiglie e l'appoggio per la scuola incondizionata del Comune, degnamente rappresentato dall'egregio Commissario Prefettizio cav. Cordopatri.

In modo particolare dobbiamo segnalare il merito del distinto maestro, sig. Agostino Cozzarello, il quale con non comune capacità e pazienza ha saputo così bene preparare gli alunni ad una gara sì difficile, ottenendo un risultato superiore ad ogni aspettativa.

15 giugno

Facendo seguito alla corrispondenza spedita ieri relativa alla gara di canto a Tolmino, comunico, che direttore, insegnanti e alunni componenti la squadra di gara, furono trattati egregiamente dalle Autorità scolastiche, dal Comitato e dalla popolazione: gli alunni premiati ritornarono alla loro sede di S. Pietro col massimo entusiasmo per la bella e simpatica giornata passata. Ebbero lodi dal R. Provveditore per la fine esecuzione dei canti di gara. La popolazione di Tolmino ammirò il loro contegno e la presentazione simpatica della divisa, tanto dei maschi che delle femmine, con la coccarda tricolore rappresentante i sentimenti patriottici del loro paese, in cui l'italianità emerge sopra tutto, ciò che è foltemente riconosciuto da tutti.

Una lode speciale dobbiamo tributare all'egregio Ispettore scolastico prof. Spazzapan, il quale nulla ha trascurato affinchè la gara di canto ottenesse l'esito felicissimo avuto, usando agli ospiti egregi le massime attenzioni. Al prof. Spazzapan, distinto funzionario, inviamo i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Visita gradita

Oggi, proveniente da Tolmino, giunse per visitare le nostre scuole elementari il R. Provveditore agli Studi di Trieste comm. Reina, accompagnato dall'egregio ispettore scolastico di Tolmino prof. Spazzapan. Assieme visitarono tutte le classi del Capoluogo rimanendone assai soddisfatto per la logica e proficua istruzione impartita, secondo la riforma Gentile. Gl'insegnanti dal canto loro, rimasero entusiasti delle parole di lode ed incoraggiamento loro rivolto, e dimostrarono al distinto funzionario la loro riconoscenza.

Il direttore didattico ed i sigg. Carlo Iussig (compagno d'arme del comm. Reina), Danelin Aldo e Iussig Giuseppe accompagnarono i graditi ospiti fino a Udine.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Sotto i cipressi

(15). L'altro ieri seguirono i funerali del compianto Giovanni Macor detto «Gaban» decesso a soli 46 anni dopo breve ma violentissima malattia. Tutta San Daniele volle rendere l'estremo omaggio alla lacrimata Salma, perchè tutti ebbero campo di apprezzare le nobilissime doti di cuore dell'Estinto. Al vecchio genitore, alla moglie desolata, ai figliuoli rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

* * *

Nel pomeriggio di ieri seguì l'accompagnamento funebre del pargoletto Giuseppe Vit figlio del sig. Giuseppe infermiere nel locale ospitale civile. Oltre alla numerosa schiera di conoscenti di famiglia, seguiva il bianco feretro una rappresentanza del Sindacato Infermieri col Vessillo. Ai genitori, le nostre condoglianze più sentite.

Onorare beneficando

Nel trigesimo della ripartita della N. D. Angelina Ciconi Taboga, per onorarne la memoria versarono alla locale Congregazione di Carità: Irene e Carlo Mulinaris lire 25; Amalia Tomada 10.

— In morte di Giuseppina Micoli Bianchi vennero fatte le seguenti oblazioni: Al Ricreatorio Festivo: cav. Giuseppe Micoli, Eleonora e Celestina Micoli, famiglia Leone Micoli fu Francesco, comm. Ignazio Renier ciascuno lire 100; Coniugi Biavaschi, Rina Marangoni Sabbatini 50 ciascuno; Fam. nob. Narducci 25; avv. Schiratt 20; Giulia Legranzi 20; Angela Legranzi Guerrato 10.

Alla Scuola Professionale femminile: contessine Ronchi 15; Gianna e Romolo Sabiotto, Maria nob. Milini, Irene Borletti, Santa e Lucia Bianchi, Giulia Pellarini ciascuno 10; Maria Peccei 7.

— Alla Congregazione di Carità: famiglia Zaghis 20; fam. de Rosa 5; Giulia Beinat 3.

— Al Fascio femminile: fam. Luxardo 50; co. Maria Quaglia Ronchi, co. Antonietta Farroni, Orlandini Righi, fam. De Cecco, Antonietta Someda, Faggioni, ciascuna 25.

— Al Giardino d'Infanzia: Ernesto Zuliani 10; fam. Gatoli 25; Adelchi Cignolini 5; Concina Gio Maria e Bortoluzzi Domenica ciascuno 2; Maria Pirona Milini 15; Clara Someda e Annita Gonano ciascuna 25; fam. Serravallo 30; Manzini professor Vincenzo e Melchior Severo ciascuno 5; fam. Jogna 50; Tomada Girolamo 5.

Cronaca Cittadina

L'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti inaugura domenica il labaro ed i gagliardetti

Domenica mattina, sul Piazzale del Castello saranno consacrati con solenne e patriottica cerimonia fascista, il Labaro Provinciale e parecchi Gagliardetti Sezionali dell'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti (Sez. Prov. dell'A. N. I. F.).

L'adunata di tutte le Associazioni e delle rappresentanze è fissata alle ore 9 fuori porta Aquileia, per procedere in corteo, per via Aquileia, via Vittorio Veneto e piazza V. E. al «Piazzale del Castello».

Avremo perciò domenica, da tutta la nostra vasta Provincia, una grande adunata d'Ispettori, di Direttori Didattici e di maestri delle scuole elementari, e di Presidi e di professori delle Scuole Medie, poichè il Segretariato della nostra Provincia della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti è collocato, in breve volgere di tempo, per opera ed attività mirabili del suo Segretario Provinciale, fra i più importanti ed i meglio organizzati d'Italia.

Infatti, appena due anni or sono il comm. dott. prof. G. B. Garassini, Delegato dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, aveva iniziato, con ottimi risultati, l'organizzazione sindacale degli Insegnanti della Provincia, e ne aveva già costituita una forte «Corporazione della Scuola». Ma dopo il Congresso Nazionale di Roma del dicembre scorso e in conseguenza della nuova Legge sul Lavoro che giustamente non consente la costituzione di Sindacati di dipendenti statali, la Corporazione Fascista della Scuola fu, per desiderio ed ordine del Duce, trasformata in «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti», con finalità precipuamente culturali e assistenziali ben definite, e con significazione nettamente politica fascista.

Si credette da qualcuno che questo mutamento avrebbe sminuito la potenzialità della organizzazione scolastica, essendo venuto a mancare lo spiccato carattere economico-sindacale interessante più direttamente e più egoisticamente i docenti; ma così non fu, perchè oramai si era cementata l'unione spirituale fra gli insegnanti di ogni ordine e grado, dalla Maestra d'Asilo al Professore Universitario, e, nello stesso tempo, veniva travolto dall'ineluttabilità storica della nuova visione della vita italiana il demagogismo classista vuoto e presuntuoso. La Scuola Italiana, rinnovata dalla Riforma fascista, aveva necessariamente anche rinnovato lo spirito dei Maestri, e perciò, quando furono chiamati, hanno risposto compatti all'appello.

L'inquadramento

Ancora il comm. Garassini fu dagli uffici centrali confermato Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. per la nostra vasta Provincia; ed egli, con quella sua attività instancabile a tutti nota, e con grande fervore fascista, portando attraverso tutti i sessantasette Circoli didattici della Provincia, e negli Istituti Medi, la sua eloquente parola, iniziò l'inquadramento di tutte le forze scolastiche, dai Giardini d'Infanzia agli Istituti Superiori del Friuli.

E l'inquadramento fu in breve magnificamente compiuto. Oggi, senza dubbio — amiamo ripeterlo — l'organizzazione friulana della A.N.I.F. è una tra le più forti e perfette organizzazioni scolastiche fasciste d'Italia.

Essa comprende infatti due «Sezioni Insegnanti Medi» con 192 iscritti su 275 insegnanti; e *sessantasei* Sezioni Magistrali con 2503 iscritti su 2758 insegnanti; e perciò, complessivamente, 2696 iscritti su 3033 insegnanti (Professori e Maestri) della Provincia.

Dei non iscritti (complessivamente, fra Professori e Maestri, N. 337) n. 83 sono insegnanti medi; 149 sono maestri di stirpe slovena iscritti all'«Uciteljska Sveza», associazione composta esclusivamente di sloveni e con finalità certamente poco italiane e poco fasciste; 57 maestri sono iscritti alla «Nicolò Tommaseo»; e i restanti 48 maestri sono o indifferenti, o non simpatizzanti col Governo Fascista, e, comunque, fuori di qualsiasi organizzazione.

Il quadro gerarchico

Ecco il quadro gerarchico della organizzazione fascista: Segretario Provinciale comm. dott. prof. G. B. Garassini medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione (alla dipendenza gerarchica del Segretario Generale dell'A.N.I.F.).

Sezioni insegnanti Medi: Udine: Segretario: dott. prof. V. Gargano, Udine — Gorizia: segretario dott. cav. Eugenio Simsig, Gorizia.

Sezioni Magistrali: Aidussina: Francesco Tessitore, Aidussina — Aiello: Franco Rolfo, Perteole — Ampezzo: Arcangelo Pizzitola, Mediis — Aquileia: Ludovico Lo Cascio, Aquileia — Artegna: Domenico Romanini, Artegna — Aviano: Antonino Forte, Aviano — Azzano Decimo: Scipio Perissinotti, Azzano Decimo — Basiliano: Fedele Macuglia, Basiliano — Bua: Francesco Caramaschi, Buia — Canale d'Isonzo: Figlioli Nicolò, Ronzina — Caporetto: Federico Baccarcich, Caporetto — Casarsa della Delizia: Alfonso Augello, Cordovado — Cervignano del Friuli: Domenico Rizzatti (fiducario) Cervignano — Circhina: Carlo Chierego, Circhina — Cividale del Friuli: Giovanni Scubla, Cividale — Codroipo: Italia Montico Migotti, Codroipo — Comeglians: Giovanni Valeri, Comeglians — Comeno: Ferdinando Chenda, Comeno — Cordenons: Salvatore Ernesto De Luca, Cordenons — Cormons: Alberto Ballaben, Cormons — Faedis: Salvatore Torregrossa, Attimis — Fagagna: Renato Del Terra, Martignacco — Feletto Umberto: prof. Luigi Garzoni, Pagnacco — Fiume Veneto: Angelo Pagura, Castions di Zoppola — Gemona: prof. Italo Bosello, Gemona — Gorizia: Carlo Corubolo, fiduciario per la zona goriziana), Gorizia — Gradisca d'Isonzo: Teodoro Ballaben, Gradisca d'Isonzo — Idria: Alfredo Germani, Idria — Latisano: Gian Vito Ciulla, Latisana — Maniago: Ildegonda Brunetta Pantarotto, Maniago — Manzano: Arturo Rodaro, Manzano — Meduno: Aurelio Vecil, Anduins — Merna: Augusto Pellegrini, S. Pietro di Gorizia — Moggio Udinese: Nicola Jaccangelo, Moggio Udinese — Montereale Cellina: Francesco Pansini, Claut — Palmanova: cav. prof. Mario Pettoello, Palmanova — Paluzza: Arturo Angelo, Paluzza — Pasiano di Pordenone: Francesco Pantarotto, Pasiano di Pordenone — Pinzano al Tagliam.: Alfredo Buttà, Forgaria — Plezzo: Giuseppe Gogoli, Plezzo — Pontebba: Giacomo Fiori, Pontebba — Pordenone: Amos Crivellari, Pordenone — Pozzuolo del Friuli: Tommaso d'Angelo, Mortegliano — Remanzacco: Nazzarena Rizzi, Moimacco — Rifembergo: Giovanni Giraldi, S. Daniele del Carso — Rivignano: maestro Franco Lucis, Rivignano — Romans: m.o Gardino Stacco, Chiopris — Sacile: Giuseppe Messina, Sacile — Salcano: Vittorio Fabris, Lucinico — Sambasso: Francesco Zorn, Sambasso — S. Daniele del Friuli: Paolo Biancato, S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro: Francesco Tarascio, S. Giorgio di Nog. — San Martino Quisca: Vittorio Zgonik, Quisca nel Collio — S. Pietro al Natisone e San Leonardo: Giuseppe Battaino, Azzida — S. Vito al Tagliomento: Giovanni Paiero, S. Vito al Tagl. — Sedegliano: Anselmo Commessatti, Dignano Spilimbergo: Mario Zanier, S. Giorgio della Richinvelda — Tarcento: Valerio Marildo, Segnacco — Tarvisio: Rina Cosani, Tarvisio — Tolmezzo: Paolo Zearo, Tolmezzo — Tolmino e S. Lucia di Tolmino: Giovanni Bertoino, Tolmino — Trasaghis: Don Valentino Pellegrini, Osoppo — Tricesimo: Giovanni Belfi Tricesimo — Udine: Luigi Bonanni, Udine — Villa Santina: Amedeo Florit, Villa Santina — Vippacco: Antonio Cecco, Vippacco.

N. N.

LA COSTITUZIONE DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO E CHITARRISTICO «TITA MARZUTTINI».

Ieri sera fu tenuta, nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo l'annunciata assemblea per la definitiva costituzione del Circolo Mandolinistico e Chitarristico. Erano presenti circa una cinquantina di aderenti, fra dilettanti e simpatizzanti.

Approvata, con plauso la relazione morale e finanziaria della Commissione provvisoria, l'assemblea si è subito soffermata sulla denominazione da darsi al Circolo. Similmente a quanto venne praticato in altre città, prevalse il concetto che il Circolo, debba portare il nome di un concittadino benemerito nell'arte mandolinistica. Ed il nome è sorto subito spontaneo, fra il consenso ed il plauso dei presenti: quello di «Tita Marzuttini», geniale compositore di musica per istrumenti a plettro ed a pizzico, del quale ci ripromettiamo di parlare più in lungo.

L'assemblea, approvato lo statuto, passò alla nomina delle cariche sociali. Con voto unanime riuscirono eletti: Fontanini Luigi, presidente, Massa Domenico, vice presidente; Baratti Rodrigo, Cossio Sante, Feruglio Adolfo, Ortiga Francesco, Zandigiacomo Luigi, consiglieri. Revisori dei conti vennero nominati i sigg.: Mattioni rag. Cesare, Seravalle rag. Giovanni, Vicario Pietro.

Prima di sciogliere l'adunanza fu deliberato, per acclamazione, l'invio del seguente telegramma:

«Tita Marzuttini - Fauglis. — Circolo Mandolinistico Chitarristico Udine oggi formalmente costituitosi fregiandosi vostro nome benemerito gentile arte popolare, ringrazia per ambita adesione, porgendo omaggio reverente saluto. — Fontanini, presidente».

La festa reggimentale e il giuramento delle reclute del 5 Pes. Camp

Ricorrendo la festa dell'Arma di Artiglieria, le reclute del 5 Reggimento Pesante Campale qui di stanza hanno prestato ieri solenne giuramento di fedeltà al Re e alla Patria. La cerimonia seguì nel cortile della Caserma «Bruno di Prampero», dinanzi al monumento che ricorda i Caduti del Reggimento. Prima di leggere la formula rituale, il valoroso colonnello cav. uff. Gigante rivolse nobili parole ai baldi nuovi artiglieri. Dopo il giuramento i soldati sfilarono dinanzi al loro comandante e al monumento, sul quale era stato deposto un omaggio floreale.

Nella mattinata seguirono interessanti gare di scherma con i seguenti risultati:

Gare ufficiali: 1. premio capitano Italo Lener; 2. cap. Carlo Salati; 3. cap. cav. Alessandro Amico. Gare sottufficiali: 1. premio Aiutante di Battaglia Rodolfo Mantegazza; 2. Maresciallo Gennaro Diecenna; 3. Serg. magg. Morandi Celestino.

La truppa consumò un rancio speciale e nel pomeriggio seguirono varie gare ginnico sportive. Nella Gimkana il primo premio fu vinto dalla 5. batteria ed il secondo dalla 4. Ed ecco l'elenco dei premiati delle altre gare:

Gara di segnalazione: 1. premio 10 batteria; 2. 8 Batteria.

Tiro alla fune Squadra vincente 4. Batteria.

Corsa dei 100 metri: 1. premio art. Marin; 2. serg. Sinigaglia.

Salto in alto: 1. pr. art. Negrini; 2. pr. art. Tiveroni.

Corsa a staffetta: squadra vincente Vestri, Maraboni, Piatti e Grassi.

Alle 17 seguì un riuscito spettacolo di varietà, nel «Teatrino dei Cannonieri». Furono ammirati in particolar modo degli esperimenti di fachirismo del soldato Fattori. Ai premiati nelle gare sportive la Compagnia Giachetti, con pensiero gentile, concesse l'ingresso gratuito al teatro Sociale. Durante la giornata prestò lodevolissimo servizio la brava fanfara reggimentale. Nella serata gli ufficiali del glorioso Reggimento che Udine è fiera di ospitare si riunirono a banchetto con l'intervento dei colleghi del distaccamento di Codroipo.

PER FIGLI DI EX COMBATTENTI

Per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti e la benefica Società Protettrice dell'Infanzia, quest'anno possono essere ammessi a fruire dei benefici delle cure marine ed alpine, N. 10 figli di ex Combattenti, i quali si trovino in condizione di non potere pagare l'intera quota ammontante a L. 450.

La Federazione Combattenti si impegna di pagare metà della retta avvertendo che avranno la precedenza i figli di quei combattenti che, oltre ad essere in condizioni disagiate, saranno dichiarati maggiormente bisognosi della cura.

Le domande dovranno essere presentate o rinnovate alla Federazione Combattenti non oltre sabato 19 corr., munite di tutti quei documenti che possano dimostrare la necessità della cura e dal certificato di recente vaccinazione.

BRILLANTE VITTORIA DI UN CONCITTADINO

Il prof. Riccardo De Giorgio insegnante di filosofia nelle classi aggiunte del Liceo e di lettere nell'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile, ha vinto il concorso per cattedra di filosofia nei R. Licei con esito brillantissimo.

Ci congratuliamo con il colto e studioso professore che ancor giovane vede coronati i suoi sforzi: può dire veramente di avere toccata una meta alla dopo sacrifici grandi.

Ci dorrà che non possa rimanere a Udine, dove è assai conosciuto sia quale benemerito insegnante, sia quale giornalista, campo nel quale si comportò con valore.

E' stato nominato in commissione di esami per la maturità classica a Trento nell'imminente sessione. A lui gli auguri più sentiti di carriera brillante meritata.

Un fulmine

cadde ieri l'altro verso le 12.30, sulla casa di Luigi Boemo in via Veneto frazione di Cussignacco. Ma ebbe discreta...... creanza, limitandosi a frantumare tutti i vetri, scagliandone i pezzi in tutte le direzioni. La moglie del signor Boemo era a riposare, nel letto: una figlia, qualche minuto primo dello scoppio, la chiamò, impaurita dal maltempo. E' stata una fortuna: dopo il fulmine, il letto era tutto cosparso di pezzi di vetro scaraventati dalla capricciosa forza elettrica: pezzi che si sarebbero, in parte, conficcati nel corpo della signora senza la provvidenziale chiamata della figlia.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

— Luigi Forabosco d'anni 32 di Giovanni, alle dipendenze dell'Impresa Rizzani, riportava ieri sul lavoro, varie ferite e contusioni. Fu accolto al nostro Ospedale guaribile in 25 giorni.

— Il tredicenne Mario Variolo di Luigi abitante in Via Pordenone 3, cadendo accidentalmente in casa, riportò una lussazione al piede destro. Fu trattenuto all'ospedale e giudicato guaribile pure in 25 giorni.

— Scendendo una scala di casa sua, il piccolo Mario Berghinz di Florio, da Raibl, riportò la frattura del femore sinistro. Accolto all'ospedale guarirà in una quarantina di giorni.

FERITA ACCIDENTALE

Vincenzo Zaminotto d'anni 44 fu Giovanni, da Pasian di Prato, maneggiando un coltello, si ferì accidentalmente al mignolo, all'anulare e al medio della mano destra.

All'ospedale, il sanitario di guardia, dott. Bertolissi, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Perdura il cordoglio di Udine e del Friuli per la morte di Olinto Marinelli

Come l'illustre Uomo è trapassato

Togliamo dai giornali di Firenze di martedì:

Ieri mattina, alle 9, nella sua abitazione di via dei della Robbia, cessava di vivere dopo breve malattia l'illustre prof. Olinto Marinelli, ordinario di geografia del R. Istituto degli Studi Superiori e già Preside della Facoltà di filosofia e lettere per lo scorso biennio.

Il prof. Marinelli, circa dieci giorni or sono, dovette mettersi in letto essendo assalito da una forma di pleurite. Le condizioni dell'illustre Uomo andarono man mano a peggiorare, causando nell'infermo uno stato di grandissima debolezza. Devesi aggiungere che il prof. Marinelli era affetto da una grave forma di malattia di cuore, in modo che la catastrofe deve attribuirsi ad una improvvisa paralisi cardiaca.

La morte del prof. Marinelli, subito diffusasi negli ambienti dell'Università, ha prodotto ovunque una penosissima impressione. Subito è stato un accorrere di personalità nella casa dell'estinto ed il registro, posto in anticamera, si è andato rapidamente coprendo di firme. Primi fra gli altri, sono stati il Rettore Magnifico dell'Università degli Studi gr. uff. prof. Burci ed i componenti il Collegio dei professori dell'Università.

Al balcone del palazzo dell'Università degli Studi è stata esposta la bandiera nazionale a mezz'asta ed il portone è stato chiuso a metà in segno di lutto.

Il prof. Olito Marinelli era nato ad Udine l'undici febbraio 1874 ed era figlio dell'illustre prof. Giovanni Marinelli, anche egli cultore illustre di geografia e autore di pubblicazioni apprezzatissime in Italia e fuori. Nel novembre del 1895, a soli ventidue anni, veniva nominato reggente la Cattedra di geografia dell'Istituto Tecnico di Catania, dove rimase per circa due anni per passare poi ad insegnare nell'Istituto Tecnico di Ancona.

In questo frattempo, il prof. Olinto conseguiva la libera docenza e nel 1902 fu comandato all'insegnamento della geografia nel R. Istituto degli Studi Superiori di Firenze. Nominato professore straordinario nel 1905 e ordinario cinque anni dopo, rimase poi il titolare della Cattedra allo stesso Istituto, posto che anche attualmente ricopriva.

Nello scorso biennio fu Preside della Facoltà di lettere e filosofia della Università.

Uomo di profonda e vasta coltura, era, in materia geografica, una vera e propria illustrazione e poteva anzi considerarsi come il più autorevole geografo italiano. Autore di libri, studi, monografie e atlanti, il prof. Olinto Marinelli era circondato dall'universale stima ed ammirazione, non solo in Italia, ma anche all'estero. Oltre duecento sono infatti le sue pubblicazioni e fra le più note ricordiamo i suoi «Studi sulle Alpi», «Considerazioni sui delta dei fiumi italiani», «500 anni di alpinismo friulano», il «Piccolo atlante Marinelli», «Quadro politico statistico del mondo con particolare riguardo all'Italia», «Studi e curiosità dei delta del Po», «Studi orografici delle Alpi Orientali», ecc.

Il prof. Marinelli faceva parte di innumerevoli Accademie e Società di coltura italiane e straniere. Era infatti socio della R. Accademia dei Georgofili, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, socio della R. Accademia di Udine, della Deputazione di Storia Patria della Provincia delle Marche, socio onorario della Società del Museo Civico di Storia Naturale di Trento, socio della R. Società Geografica di Londra, della Società Ungherese di Geografia di Budapest, socio corrispondente della Società Geografica di Berlino, socio della Società Geografica Americana di New York, della Società Geografica Rumena di Bucarest, della Società Geografica di Belgrado e varie altre.

Fra insignito della Commenda della Corona d'Italia e Cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

Attestazioni di lutto

LE CONDOGLIANZE del PREFETTO

Il gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia ha così telegrafato:

« Famiglia Marinelli, Firenze — Unito e solidale unanime compianto perdita illustre scienziato Olinto Marinelli, porgo sentite condoglianze. — Prefetto Spadavecchia ».

IL CORDOGLIO DEL FRIULI

Il cav. uff. dott. Oriolo ha inviato i seguenti dispacci:

« Famiglia prof. Marinelli, Firenze — Provincia Friuli colpita improvvisa perdita illustre Suo Figlio onore e vanto grande e piccola Patria esprime mio mezzo vivissime condoglianze et partecipazione lutto famiglia et Nazione — Presidente Commissione Reale Oriolo ».

« Prof. Cammeo, Reg'o Università, Firenze — Sarò grato Sua cortesia se vorrà rappresentare Amministrazione Provinciale Friuli funerali illustre prof. Olinto Marinelli vanto et decoro di questa gloriosa Provincia. — Presidente Commissione Reale Oriolo ».

UN TELEGRAMMA DEL SEN. MORPURGO

Il Senatore Morpurgo ha inviato alla famiglia Marinelli a Firenze il seguente telegramma di condoglianze:

« Camera Commercio Udine e Comitati Dante Alighieri e Croce Rossa dolorosamente colpiti perdita Olinto Marinelli partecipano lutto famiglia scienze e Friuli ».

LE DELIBERAZIONI DEL COMUNE

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri avuta notizia della morte dell'illustre prof. Olinto Marinelli eminente geografo cui la città di Udine diede i natali ha deliberato, in via d'urgenza:

invio di telegrammi di condoglianze alla famiglia e al generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;

l'omaggio reverente di una corona di fiori da deporsi sul feretro a nome della città;

incarico di rappresentare il Comune ai funerali in Firenze al sig. Arturo Ferrucci colà recatosi per la Società Alpina della quale l'illustre Estinto era presidente;

nell'eventualità che la salma venga trasportata a Udine, che i funerali di classe distinta siano fatti a spese del Comune mettendo a disposizione della Famiglia il tumulo dei benemeriti.

LE CONDOGLIANZE DELLA CATTEDRA D'AGRIC.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli ha così telegrafato:

« Famiglia Marinelli - Firenze. — Cattedra Ambulante Agricoltura porge profonde condoglianze immatura perdita illustre concittadino. — Presidente: Morelli de Rossi - Direttore: Marchettano ».

FUNEBRI SOLENNI

L'altro ieri seguirono in forma solenne i funebri della compianta signora Maria Moschioni ved. Pilosio. Il corteo si formò dinanzi alla casa dell'Estinta, in via Bersaglio, recandosi verso la Basilica della B. V. delle Grazie.

La bara posava sul carro di prima classe, con sopra le corone dei figli, dei nipoti e degli altri congiunti. Precedevano il carro una rappresentanza dell'Istituto Tomadini e il clero salmodiante. Subito dietro seguivano i figli: cav. rag. Angelo con la consorte signora Ida Fattori, cap. dei CC. RR., cav. Giuseppe Antonio con la consorte signora Francesca Lenardon, Leone, il fratello Gio Batta Moschioni, il cognato signor Enrico Pilosio col figlio rag. Enrico e figlia signora Egle, ed altri parenti. Quindi ancora un largo stuolo di signore e signori, amici e conoscenti della Defunta.

Dopo le esequie il corteo proseguì verso il Camposanto.

Ai famigliari e congiunti tutti vivissime condoglianze.

* *

Ad onorare la memoria della signora Maria Moschioni ved. Pilosio hanno versato a questo Asilo: dott. cav. Gino Volpi Ghirardini, dott. Marco Emilio Maj, dott. Nino Ramella, dott. co. Cesare Bellavitis, cav. Ernesto Varutti, cav. rag. Ernesto Conte, co. Cintio d'Adda, ciascuno lire 10; Elia Zuliani, Gustavo Raiser, Lauro Colautti, 5 ognuno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: Sante e Giovanni De Pauli 10, rag. Antonio Guadaluppi 5 — di Letizia Carletti: Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Eugenia Comas: Sante e Giovanni De Pauli 10.

FAMIGLIA OPERAIO DISOCCUPATO. — In morte del maresciallo Beniamino Budai: cav. Italico Piva 5, Cossio Attilio 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Franzolini Rutter Angela: Rutter Giuseppe; Zorzella Caterina, Antonia Bontempo 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Eugenia Comas: Manlio Flaibani 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Lucio Zuppelli: Famiglia Spinotti 10, Renato Spinotti 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte del prof. Olinto Marinelli: cav. dott. Giuseppe Pitotti e famiglia 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Lucio Zuppelli: Gentili Raffaele 15.

RIUNIONE FIDUCIARI DI ZONA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti i Fiduciari di Zona sono convocati presso questa Federazione per le ore 10 di giovedì 17 corrente.

SINDACATO FRIULANO DEL COMMERCIO ENOLOGICO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ha indetto per oggi, alle ore 14.30 presso la sede della Associazione Commercianti in piazza del Duomo 1, una importante riunione per costituire regolarmente il Sindacato Fascista Friulano del Commercio Enologico. Tale Sindacato Provinciale di categoria è il primo che sorge in seno alla nostra Federazione Commercianti, a seguito delle norme d'inquadramento impartite dal la Confederazoine Nazionale di Roma.

La riunione riveste un carattere di particolare importanza, dato il forte numero di commercianti di vino all'ingrosso esistenti nella nostra Provincia e dato pure che alla seduta interverranno l'on. Marescalchi, presidente della Federazione Nazionale Fascista Commercio Enologico e il comm. Da Rios dell'Unione Italiana Vini.

MERCATO BOZZOLI

LONIGO, 14. — Incrocio chinese Kg. 30 mila da lire 26 a lire 31.

COLOGNA VENETA 14 e 15 — Incrocio chinese venduti chilogrammi 10 mila 770 da lire 27 a 30.25.

LEGNAGO 13 e 14 — Incrocio chinese Kg. 1618 da lire 24.50 a lire 27.75.

I PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Stamane, il mercato della foglia di gelso, in Piazza Umberto I segna i seguenti prezzi: foglia senza bacchetta da L. 90 a lire 100; foglia con bacchetta da lire 40 a lire 120 al quintale.

Il primo automobile transitato per il passo della morte

Ci telefonano da FORNI DI SOTTO, ore 9.35:

Stamane è transitato per il Passo della Morte il primo automobile, dopo il franamento avvenuto in quel punto, presso la galleria, nel passato maggio.

Meritano plauso l'ing. Bonicelli che diresse i lavori di sgombero e di riatto e l'impresa Nigris che li eseguì in tempo minore di quanto anche i più ottimisti osavano prevedere.

Avv. Marpillero.

ENERGICI PROVVEDIMENTI PER LA PUBBLICA MORALITA'

Da tempo la R. Questura si è preposta di epurare, con una azione costante ed energica, l'ambiente cittadino, infestato da troppe... farfalle di contrabbando e case equivoche più o meno clandestine.

Già possiamo rilevare i notevoli risultati di questa campagna in difesa della moralità pubblica, risultati che comprendono: Continue retate di « libellule » e loro invio per traduzione o con foglio di via ai natii paeselli, non esiluso internamento di parecchie al reparto dermosifilopatico dell'ospedale. Inoltre: severa sorveglianza sulle case equivoche esistenti, negata concessione di nuove licenze, revoca di permessi ad affittacamere. Altri provvedimenti sono in corso.

Non possiamo che plaudire a questa opera epuratrice.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Parigi 78.50 — Londra 135.75 — New York 27.81 — Zurigo 540 — Bruxelles 79.50 — Zagabria 49.50.

Arte e Teatri

"Ostrega, che sbrego!,,

I tre atti « liricomici » di Arnaldo Fraccaroli costituiscono più che tutto, e non hanno forse voluto esser altro, una lunga farsa costruita su uno sfondo e su figure predilette del teatro dialettale veneto: cantanti sfiatati, impresari imbroglioni e spettacoli lirici inverosimili.

Tale è appunto il « Barbiere di Siviglia » allestito dall'impresa Rantoloni e di cui abbiamo udito intera una amenissima parte. Piero Basotto, baritono ritirato, deve cantare la parte di Figaro in sostituzione di un altro... cantante proeslato, assieme a una Rosina debuttante, a un Basilio rauco e catarroso, un tenore di cui, sito de [illegible] baritono protestato, che si professa anarchico, minaccia di gettare una bomba in teatro ed è l'incubo del maestro che per lui si dimentica anche dell'orchestra; la parte del tenore è cantata da.. sua sorella, dietro le quinte, mentre Figaro, Basotto s'infuria intravvedendo un tradimento della più che matura consorte. Il sipario cala tra un inferno di urli, imprecazioni e svenimenti. L'intrigo si risolve poi quando il baritono sfiatato è riassunto al suo posto, il preteso insidiatore dell'onore coniugale di Piero Basotto spiega di aver invece voluto arrivare alla prima donna che ora sposerà, ed il Figaro di un'ora decide solennemente di rinunziare in via definitiva all'arte .. ai suoi trionfi.

La burla è assai sfarzosa e trattata nello stile paradossalmente brioso in cui il Fraccaroli è maestro: le figure, tutte convenzionali, schizzate con tocco brillante e lepidissimo.

Il pubblico ha riso e si è divertito un mondo. Il che è dovuto anche e in buona parte alla interpretazione affiatatissima, misurata ed efficace della Compagnia. Il Giachetti, impagabile nelle vesti di Basotto: ne ha composto una macchietta finissima ed uno cisticamente perfetta seguendo una linea di semplicità e compostezza che indica tutta la nobiltà e la superiorità del suo ingegno. Fu del resto ottimamente assecondato: mi piace rilevare in prima linea il Cavalieri, veramente e chiaramente artista, l'ottimo Casati, il Mandich, il Carboni e le signore Pasquali e Vianello.

Successo vivissimo d'ilarità. Applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Questa sera la commedia si ripete.

..gia

SPORT

UDINESE - TORINO

(Campo Moretti - 20 giugno o. 15)

La preparazione per il grande avvenimento di domenica è in pieno sviluppo.

I calciatori bianco neri attendono con ansia e speranza il rude combattimento di domenica coi granata di Torino, fidando di ottenere una affermazione che compensi tutte le fatiche del durissimo campionato di quest'anno.

Il Campo Moretti è quindi in questi giorni frequentato come non mai dai giocatori di tutte le squadre, infervorati in un febbrile lavoro d'allenamento.

Dai maggiori centri della provincia e della regione sono frattanto pervenute prenotazioni di posti ed è annunziato per domenica l'arrivo di importanti comitive di sportivi.

E' quindi fin d'ora assicurato il successo della memorabile giornata.

NUOVA SOCIETA' SPORTIVA

Ad opera di alcuni volonterosi appassionati è stata costituita in questi giorni una nuova società che praticherà in modo speciale lo sport calcistico.

Essa si intitola «Liberi Calciatori Udinesi» ed è costituita dai migliori elementi del disciolto S. Rocco F.B.C.

Alla nuova società che nell'anno venturo combatterà nel Campionato friulano dei liberi, affiliandosi all'U. L. I. C. felicitazioni sportive e auguri di un radioso avvenire.

ULTIMA ORA

Le dimissioni del governo francese
Briand designato a raccogliere la triste eredità

Le dimissioni del Ministero

PARIGI 16. — Il Consiglio di gabinetto si è riunito alle 18 al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Briand. Dopo avere esaminata la situazione creata dalle dimissioni del Ministro delle finanze il Consiglio è stato unanime nel considerare che non era possibile ricorrere ad un rimaneggiamento e che non rimaneva che dare le dimissioni collettive per lasciare al Capo della Repubblica la libertà di interpretare la situazione.

Dopo il Consiglio di Gabinetto, Briand, accompagnato dai suoi collaboratori si è recato per consegnare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto. Il Sig. Doumergue le ha accettate ed ha ringraziato i Ministri del loro concorso pregandoli di assicurare il disbrigo degli affari correnti.

S'amo in mezzo a un ciclone
Bisogna resistere alla burrasca

PARIGI 16. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato oggi nei corridoi della Camera: «Attraversiamo un cattivo momento che può passare. Non bisogna credere che ci possa essere un uomo capace di fare miracoli e di ristabitire di colpo la situazione nel paese. Ora alcuni proclamano un ministero di difesa nazionale, altri un uomo di decisione ed energia ».

Il signor Briand ha soggiunto che sarebbe molto desiderabile costituire un ministero di difesa nazionale, poscia ha fatto rilevare che nonostante sacrifici finanziari affrontati anche altri paesi soffrono per l'attuale crisi. Le cause della situazione presente, ha continuato il sig. Briand, sono molteplici. In Inghilterra e in altri paesi si vendono franchi non contro di noi ma per sostenere le rispettive monete nazionali. Anche in Francia troppi cittadini per mancanza di fiducia vendono franchi. Le nuvole che apparisceno all'orizzonte da diversi lati si sono accumulate su di noi. Noi siamo in mezzo al ciclone. Bisogna resistere alla burrasca fino alla fine, per marciare col vento di fronte, secondo le espressioni dei marinai.

Come si costituirà il nuovo governo
Briand designato alla successione

PARIGI, 16. — Benchè il gabinetto abbia ottenuto nel pomeriggio alla Camera una forte maggioranza in favore del rinvio a giovedì delle interpellanze di ordine finanziario, Briand ed i suoi collaboratori hanno ritenuto che conviene lasciare al Presidente ogni libertà per interpretare la situazione e per risolverla. Non prima della giornata di domani il Presidente della Repubblica sarà in grado di chiarire la personalità alla quale offrirà di costituire il gabinetto. Nei circoli politici si considera come molto probabile la scelta di Aristide Briand e il voto di fiducia emesso nel pomeriggio sembra designare Briand per continuare la sua azione alla testa del governo. Il Presidente del consiglio dimissionario non si rifiuterebbe di procedere ad una consultazione per determinare in quale misura sarebbe possibile formare un gabinetto su basi più larghe del precedente. La sua accettazione finale sarà subordinata ai consensi che sarà capace di riunire a tale scopo. Nei circoli parlamentari si afferma che Briand se si incaricherà di costituire il suo decimo ministero conserverà colla presidenza del Consiglio anche il portafoglio degli esteri. Si attribuisce a Briand l'intenzione di rivolgersi innanzi tutto ad Herriot la cui collaborazione sarebbe di natura tale da dissipare le prevensioni di alcuni elementi del gruppo radicale socialista.

Un conflitto fra indù e mussulmani
Quattordici vittime - Cinquanta feriti

SILMA, 16. — *In seguito a un conflitto scoppiato fra Indù e Mussulmani a Rawal-Pindine Pendayab, si sono avuti quattordici morti e una cinquantina di feriti.*

Disordini a Praga
per la lotta contro i dazi doganali
Lo sciopero dei metallurgici

PRAGA, 16. — I partiti socialisti cechi si accaniscono nella loro lotta contro i dazi doganali agricoli stabiliti dal Ministero, reclamando anche a gran voce le dimissioni del gabinetto Cerny. L'ex ministro di Bechynne capo del partito socialista democratico ceco ha dichiarato che il suo partito non approverà alcun progetto di legge dell'attuale ministero. L'esecutivo e i deputati e senatori del partito socialista nazionale hanno votato una mozione con cui chiedono le immediate dimissioni del gabinetto Cerny, per conseguenza dice la mozione il partito ha già invitato da oggi il suo deputato Ministro Benes e dimettersi subito. Il partito che ha piena fiducia in Benes ha preso questa decisione con piena conoscenza delle sue vedute sulle questioni dibattute e sapendo che Benes accettò soltanto con grande abnegazione di fare parte di questo gabinetto di semplice amministrazione.

Gli operai metallurgici hanno abbandonato le officine alle 14 e ingrossati dalle altre categorie di lavoratori hanno tenuto un nuovo comizio di protesta contro la istituzione dei dazi sui prodotti agricoli. Altri assembramenti che tentarono formarsi dopo il comizio vennero facilmente dispersi dalla polizia.

Le riforme nella Magistratura

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto in data 3 giugno corrente sulle modificazioni alle piante organiche del personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie in applicazione della legge 3 aprile ultimo decorso.

Continua il divieto per la esportazione del frumento

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 5 giugno che proroga il divieto di esportazione del frumento fino al 30 giugno 1927.

Ministri che si battono alla pistola in Polonia
Lo strano esito dello scontro

VARSAVIA, 16. — *Stamane alle sette ha avuto luogo un duello alla pistola tra l'ex primo ministro conte Schreynschi, e l'ex ministro della guerra del gabinetto Vitos generale conte Szeptyschi. Lo scontro ha avuto origine da un critica mossa da Szeiptychi alla politica di Schreynschi, anteriormente agli avvenimenti dello scorso maggio. Al comando di fuoco Szeptyschi ha sparato senza colpire, mentre Schreynschi ha deposto l'arma dicendo:*

— Chiunque in Polonia crede che il suo onore e la sua coscienza gli permettano di tirare su me, e su ciò che io rappresento, non ha che da sparare. Ma io non sparerò. Gli avversari hanno lascio il luogo dello scontro senza essersi riconciliati.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.25 — Svizzera 540 — Londra 136.25 — New York 28.10 — Berlino 665 — Vienna 399 — Bucarest 11 — Belgio 79 — Spagna 436 — Praga 83.60 — Budapest 0.039.

Rendita 70, consolidato 93.35.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

ROMA, 15. — Corso medio lire 68.75 — Quotazioni singole: Trieste 68.50 — Milano 68.25 — Roma lire 69.

Cooperativa Ferrovieri di Udine

AVVISO DI CONVOCAZIONE
in Assemblea Straordinaria

In base alle disposizioni dello statuto in vigore — il Consiglio di Amministrazione invita tutti i soci della Cooperativa Ferrovieri di Udine — alla assemblea generale ordinaria che si terrà nei propri locali il giorno 18 and. alle ore 20 col seguente

Ordine del Giorno

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di liquidazione della Cooperativa.

Secondo disposto dell'art. 64 dello statuto — l'Assemblea sarà valida in prima convocazione quando intervengono due terzi dei soci — non verificandosi queste condizioni — nei quindici giorni successivi alla prima convocazione sarà indetta una seconda convocazione dell'Assemblea.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Pasiano: Tassa famiglia — Palazza Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio — Prato Carnico: Applicazione tassa famiglia 1926 — Udine: Concessione sussidio al gruppo Balilla — Prata di Pordenone: Rinnovo cambiali per lire 230.000 — Palazzolo: Tassa esercizio — Tarcento: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Locavizza: Cessione alla provincia di azioni industriali — Dignano: Congregazione di Carità. Bilancio 1926-28 — Talmassons: Modifica articolo 28 del Regolamento organico aumenti stipendi — Udine: Contributo alla Accademia scienze lettere ed arti — Gorizia: Regolamento affitto celle frigorifere alla Società Icea — Comeglians: Tassa esercizio rivendita 1926 — Andreis: Vendita area comunale a Bucco Andrea — Gorizia: Acquisto terreni — Maniago: Applicazione tassa bestiame — Spilimbergo. Vendita terreni comunali — Paularo: Affranco livello a favore di De Toni Osvaldo — Gargaro: Tassa esercizio e rivendita — Salcano: Tassa bestiame — S. Vito al Torre: Permuta terreno con Caneva Onorato — Casarsa: Radolin Giovanni acquisto fondo comunale — Spilimbergo: Acquisto terreni per apertura nuova strada — Meduno: Bilancio preventivo 1926 — Sagrado: Aumento quarto tariffa tassa bestiame — Udine: Pagamento di lire 5204.96 alla scuola industriale — Pagnacco: Rinnovazione effetto cambiaria — Porcia: Contributo di miglioria — Aazza di Canale: Regolamento tassa famiglia esercizio e rivendita — Campolongo: Accettazione piano ammortamento debito approvvigionamento — Merna: Bilancio 1926 — Gorizia: Ospedale S. Michele affittanza ad uso infermeria presidiaria — Pordenone: Pianta organica dell'asilo infantile — Faedis: Modfica organico impiegati e salariati — Palazzolo: Contributo S. Francesco d'Assisi — Idria di Sotto: Congregazione di carità bilancio 1925-27 — Latisana Palazzolo: Consorzio del Cragno apertura conto corrente lire 60 mila colla Cassa di Risparmio — Trivignano, Udine: Manutenzione strada durante quinquennio 1911-1915 svincolo ditta Ars — Palmanova: Concorso spesa funerali Cecchini Gio Batta — Farra d'Isonzo: Servizio telefono — Montespino: Imposta sul valore locativo — Locavizza di Aid.: Aumento indennità al segretario comunale — Campoformido: Abbuono parziale debito Zugliani per rimborso spedalità — Ligosullo: Aumento di stipendio al posto di curato — Palmanova: Tasse e tributi locali per 1926 — Buttrio: Bilancio preventivo 1926 — Ovaro: Svincolo cauzione per acquisto piante bosco Clavais del sig. de Antoni Umberto — Pocenia: Mutuo lire 320.600 R. D. 11-1-1925 N. 84 — Maniago: Aumento tariffa tassa vetture e domestici — Raveo: Tassa esercizio e rivendita — Sagrado: Regolamento tassa indusrie commercio e patente — Basiliano: Bilancio 1926 — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 460.000 con la cassa depositi e prestiti per costruzione acquedotto — Tapogliano.: Contrattazione mutuo con la Cassa DD. PP. per lavori di canalizzazione del capoluogo — Tarcento: Contrattazione mutuo con la cassa DD. PP. per lavori sede stradale Tramvia Tricesimo Tarcento — Faedis: Contrrattazione mutuo lire 92.000 per lavori acquedotto — Spilimbergo: Consorzio acquedotto dell'acqua nera prestito cambiario lire 10.500 per pagamenti acconto all'ing. Cudugnello — Montenero d'Idria: Tassa esercizio e rivendita — Volzana, Slappe Zorz.: Bilancio 1926 — Ranziano: Tassa licenza — Maiano: Tassa pianoforti e bigliardi — Maiano: Addizionale imposta complementare — Maniago: Aumento tassa cani pianoforti e bigliardi — Raveo: Tassa cani — Raveo: Addizionale imposta complementare — Perteole: Tassa esercizio e rivendita. Tassa famiglia — Sagrado: Aumento quarto tassa pianoforti e bigliardi e aumento quarto tassa cani e insegne — Gargaro: Tassa cani — Joannis: Bilancio 1926 — Maiano: Aumento quarto tariffa daziaria per gli anni 1925 e 1926 — Azzano Decimo, Rivignano, Godovici, Martignacco: Bilancio preventivo 1926 — S. Quirino, Chiusaforte, Paluzza, Idresca d'Isonzo: Congregazione di Carità bilancio 1926-28 — Gozze, Moruzzo, San Daniele del Carso, Bagnaria Arsa: Bilancio 1926 — Tavagnacco: Acquisto fondo per costruzione edificio municipale — S. Vito al Torre: Rateazione debito verso il consorzio provinciale di approvvigionamento — Trasaghis: Compenso al dimissionario segretario Straulino — Talmassons: Spesa per ufficio concentramento invernale degli operatori catastali — Paluzza: Aumento sottoscrizione quota alla cooperativa dell'alto But — Campoformido: Provvedimento a favore dell'ex Guardia Coffoletti — Ersel in Monte: Bilancio 1926 — Udine: Congregazione Carità. bilancio 1926.

AFFARI RINVIATI

Stregna: Disposizione contro la bestemregolamento di polizia urbana — Dignano: Modif. pianta organ. soppressione di un posto di guardia - Ravascletto: Prelev. fondi in conto corrente alla cassa di Risparmio per lavori straordinari alle strade — Varmo: Gratificazione al veterinario consorziale — Pordenone: Passaggio fondi cassa e depositi fruttiferi a risparmio pel saldo lavori — Zoppola: Applicazione tassa bestiame e relativo regolamento — Pordenone: Regolamento organico impiegati comunali.

AFFARI RESPINTI

Stregna: Ricorso Giuseppe Postregna contro tassa famiglia — Merna: Ricorsi contro tassa patente esercizio e rivendita — Tarcento: Dazio consumo abbuono canone al consorzio dazio consumo.

IMPOSTA SULLE CARTINE E TUBETTI PER SIGARETTE

La Camera di Commercio, facendo seguito alle precedenti comunicazioni, porta a conoscenza degli interessati il seguente dispaccio dell'Intendenza di Finanza circa la bollatura delle cartine e tubetti per sigarette giacenti nei locali di deposito e di vendita:

« Il Ministero delle Finanze ha disposto, che, qualora gli Uffici del bollo risultino deficienti di marche per l'imposta sulle cartine ed i tubetti per sigarette in confronto alle richieste avanzate dai rivenditori all'ingrosso ed al minuto, sia autorizzata la formazione di un doppio inventario delle rimanenze in possesso dei singoli rivenditori ed il suggellamento della merce, beninteso con le intervento della Regia Guardia di Finanza.

Eguale trattamento si acconsente nei riguardi di forti rimanenze di cartine e di tubetti che richiedano cospicui acquisti di marche ».

BIMBI AL MARE ED AI MONTI

L'altro ieri, col treno delle 7.50, la Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato alla propria Colonia Marina di Grado, per una cura di 45 giorni, 73 bambini di Udine.

Ieri invece, col treno delle 12.15, la Società stessa ha inviato alla Colonia di Fraltis il primo scaglione di bambini per la cura Alpina. Erano 94 bimbi del Comune di Udine e di altri della Provincia. Alle partenze dei due treni, si trovavano presenti alla stazione la Presidente della Pia Istituzione, nobildonna co. Elodia di Caporiacco ed una rappresentanza del Consiglio.

UNA RETTIFICA

La signora Carmela Alulli ci prega di rettificare circa la cronaca della Festa della Scuola al R. Liceo Ginnasio, la parte riguardante il saggio di musica e canto, nel senso che sua figlia Elena non vi prese parte.

Corriere Giudiziario

Corte D'Assise

Infanticida condannata

Ieri, come dicemmo, ebbe inizio la sessione estiva di Assise con un processo per infanticidio contro Lucia Banelli di Giuseppe di anni 26 di Valle di Arta. La accusata, ch'era confessa, ripetè nel suo interrogatorio quanto aveva deposto in istruttoria.

Dopo la sfilata dei testi, nel pomeriggio si ebbe la discussione alla quale parteciparono il P. G. cav. uff. Guidorizzi con una serrata requisitoria e il difensore della Banelli avv. Candussio di Tolmezzo con una calorosa arringa invocando in favore della sua difesa la semi infermità di mente e le attenuanti generiche.

Quindi l'aula fu fatta sgombrare ed i giurati iniziarono la votazione dei questi.

Il verdetto è conforme alel richieste della difesa.

Il presidente della Corte, condanna Lucia Banelli a due anni e sei mesi di detenzione e nelle spese.

***

Prima dell'inizio dell'udienza il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi pronuncia brevi nobilissime parole d'inaugurazione della nuova sede. Dice che l'alta ed austera funzione lella giustizia non consente particolari cerimonie inaugurative. Egli però non può non ringraziare il Comune di Udine che ha voluto dotare la città di una Assise decorosa sostenendo la spesa del nuovo edificio ed il ringraziamento lo rivolge in particolar modo a S. E. l'on. Spezzotti, il quale in qualità di Commissario Prefettizio deliberò la costruzione.

L'odierno dibattimento
Il tragico equivoco di Pradamano

Preoccupato per certa frequenza di reati contro la proprietà in quel di Pradamano, il brigadiere dei carabinieri Michele Grande, comandante la Stazione di Pavia di Udine, predispose un servizio speciale ed all'uopo, la sera del 28 agsoto 1925, si recò insieme al carabiniere Luigi Parmesani, entrambi vestiti in borghese, nei pressi di quel paese. Ad essi si unì spontaneamente la guardia comunale di Lauzacco Guido Colautti. I tre si fermarono a breve distanza dalle prime case di Pradamano, il brigadiere e la guardia da un lato della strada, il carabiniere dal lato opposto, per sorvegliare i passanti. Verso le 22.30, sopraggiunsero, provenendo dalla parte del paese e dopo essersi fermati in un campo per soddisfare ad un bisogno corporale, Giovanni Burco che conduceva una bicicletta a mano e l'amico suo Nicolò Durli, diretti verso la casa di costui. Il brigadiere, quando i due gli furono vicini, intimò « alt, siamo carabinieri ».

Il Burco, il quale dice di non aver udito l'intimazione, narra invece che il brigadiere gli puntò subito contro la rivoltella. Fatto sta che lasciò cadere la bicicletta, credendo di essere aggredito da malviventi, si diede a fuga disperata verso il paese, inseguito dal brigadiere e dalla guardia campestre, vieppiù convinti alla loro volta di avere a che fare con malandrini.

Gli inseguitori spararono alcuni colpi per intimorire e far fermare il fuggente, il quale, scavalcando un muro, si rifugiò nell'orto del segretario comunale. Perdute le sue tracce il brigadiere lasciò in quei paraggi la guardia e ritornò indietro per ricercare l'altro individuo. Lo trovò, gravemente ferito, per un colpo di arma da fuoco che il carabiniere Parmegiani (che era rimasto accanto al ferito) gli aveva sparato.

Attratta dal rumore degli spari fra tanto era accorsa gente fra cui il padre del ferito, il sindaco del paese e finalmente lo stesso Burco. Il ferito, fatti pochi passi, si era accasciato al limitare della vicina casa del Burco, ove, alla luce di una lampadina elettrica, si riscontrò che aveva una ferita all'addome. Egli vomitava sangue e quasi non poteva parlare. Quivi fu chiarito il tragico equivoco. Il Durli fu immediatamente trasportato all'Ospedale di Udine ma, nonostante il pronto intervento chirurgico, non potè sopravvivere. Interrogato dal giudice istruttore non potè che dire di essere stato ferito dal carabiniere. Spirò, causa una peritonite con seguente alla ferita, nel pomeriggio del giorno 29.

Arrestato il Parmesani egli disse di essere stato convinto di trovarsi di fronte un malvivente, tanto più perchè l'altro individuo si era dato alla fuga, inseguito dal brigadiere e dalla guardia. Perciò gli intimò di fermarsi e di alzare le mani, ma, come lo sconosciuto non ubbidiva, sparò un colpo in alto ripetendo l'ingiunzione: ancora l'altro non ubbidì e non solo continuò ad avanzare nonostante egli avesse fatto qualche passo indietro, ma fece uno sbalzo in avanti per prenderlo. Allora esso Parmesani, temendo che fosse armato ed intendesse assalirlo sparò un secondo colpo in direzione della sua persona ma non con intenzione di ucciderlo.

Questo è il racconto fatto dal carabiniere il quale sostenne di aver sparato per legittima difesa e si dimostrò sinceramente disperato dell'accaduto, tanto più che conosceva personalmente il povero ucciso.

La Sezione d'accusa della Corte di Appello di Venezia chiuse però l'istruttoria rinviando il Parmesani alla Corte d'Assise di Udine, per rispondere di omicidio.

L'UDIENZA

Il dibattimento — il secondo dell'attuale sessione di Assise — ha avuto inizio stamane, alle ore 10, nella nuova aula di via Treppo.

Presiede il cav. uff. avv. Tomaioli; rappresenta la pubblica accusa il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi. Siede al banco della difesa l'avv. Michele Sartoretti. Il padre dell'ucciso si è costituito Parte Civile con l'avv. Mario Levi.

Dopo la formazione della giuria il presidente rivolge ai componenti le raccomandazioni d'uso e riepiloga il tragico fatto.

Passa quindi ad interrogare l'accusato, il quale conferma la deposizione resa in istruttoria e da noi sopra riportata. Egli asserisce cioè che agì convinto di compiere il proprio dovere e per legittima difesa.

Mentre il giornale va in macchina ha inizio la sfilata dei testi.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. cav uff. Minesso — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere Conforti.

ANCORA DANNI DI GUERRA

Un altro dei soliti processi per danni di guerra si è svolto ieri dinanzi al nostro Tribunale. Imputati: di tentata truffa ai danni dell'Erario il signor Ercole Morandini fu Guglielmo, di anni 37, di S. Giorgio di Nogaro, per avere presentato denuncie di danni di guerra ritenute esorbitanti; il sig. Giovanni Sinicco fu Giuseppe, d'anni 49, di aver falsamente testificato dinanzi al notaio. Altre sei persone imputate di detto reato, erano state precedentemente asolte per amnistia.

Il Morandini afferma di aver compilato le sue denuncie con scrupolosa esattezza, in base ai danni realmente riportati; il Sinicco proclama la sua buona fede.

E poichè durante la deposizione dei testi appaiono altre prove lumisose dell'innocenza dei due imputati, il P. M. cav. Alborghetti ritira l'accusa.

Dopo le brillanti aringhe degli avvocati Camossina di Roma e Driussi di Udine, il Tribunale assolve il Morandini e il Sinicco per non avere preso parte al fatto.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mario Valussi — P. M. avv. A. Allatere — Cancelliere avv. C. Scalia.

A PORTE CHIUSE

Giovanni Zanuttini fu Biagio di anni 32 da Mortegliano, imputato di aver commesso nell'agosto 1924 atti innominabili su due ragazzi.

Fu condannato a mesi 2 di reclusione e 200 lire di multa con i benefici di legge.

LA LINGUA DELLE DONNE

Il 23 maggio u. s., durante lo svolgersi della Corsa Motociclistica « Coppa 24 Maggio », due signorine — le sorelle Maria e Rina Armellini fu Carlo, dimoranti in Via Gemona — si ostinarono, nonostante il divieto, ad attraversare la strada percorsa dai corridori. Invano un agente di P. S. si adoperò per far desistere le cocciute donzelle da quella bravata. Le signorine non si lasciarono smuovere... anzi, mossero la lingua, a dir cose che l'agente ritenne offensive. Ond'egli si vide costretto a mezzi... più persuasivi ed energici: le trasse in arresto, le denunciò all'autorità giudiziaria.

Ieri, il giudice, condannò entrambe le sorelle: la Maria, con 50 e la Rina con 40 lire di ammenda, col beneficio della condizionale.

LA TRUFFETTA DEL VENDITORE AMBULANTE

Francesco Franceschini fu Antonio di anni 21 da Pordenone, di professioe venditore ambulante, nel maggio u. s. si fece consegnare dal negoziante Ermenegildo Barbierato e poscia dalla costui figlia, alcuni pacchi di sapone, impegnandosi di venderli sulle varie piazze del Friuli e di versare quindi il ricavato: ciò che fece solo in parte, mentre poi s'eclissò.

Citato a comparire in giudizio, imputato di truffa, il Franceschini si scusa, dicendo di non aver potuto soddisfare il Barbierato perchè non fu in grado di poter smerciare il sapone.

Fu condannato a 6 giorni di reclusione e 120 lire di multa; pena sospesa e non iscrizione.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Società operaia generale di M. S. ed Istruzione

Nella seduta del Consiglio, presieduta dal presidente signor Giuseppe Chiesa, questi richiamò il Consiglio all'unione ed alla concordia, assicurando ch'egli dedicherà tutti i propri sforzi in questo senso, mentre confida nella cooperazione di tutti al medesimo intento. Annuncia di avere disposto perchè siano consegnati diplomi speciali di benemerenza per coloro che si faranno iniziatori della iscrizione di nuovi soci effettivi ed onorari; e di una medaglia d'argento, oltre il diploma, a coloro che procureranno l'iscrizione di non meno di quindici soci.

Il consiglio approvò la proposta che il sussidio ai soci abbia a decorrere, anzichè da tre giorni dopo l'annunzio della malattia all'ufficio sociale, dal domani.

Poichè quest'anno ricorre il sessantesimo della fondazione della Società, fu espressa l'idea di celebrarlo con solennità maggiore del consueto e di pubblicare anche una Monografia dove sieno ricordati i fatti più importanti e le benemerenze della istituzione. A tale proposito il presidente sig. Chiesa dice di confidare nel concorso della Cassa di Risparmio, del Comune, della Provincia, degli Istituti di Credito e di privati cittadini. Il Consiglio plaudì a questi propositi del presidente, concorde in ciò con la direzione.

Il consigliere Cogolo aggiunse al plauso la proposta che nella ricorrenza, si apra un'amnistia per i soci morosi recentemente radiati e si abbuoni la tassa di ammissione a coloro che si iscriveranno come nuovi soci entro l'anno. Al che il presidente informa che della cosa era stato già parlato in seduta di direzione.

Lunga e vivace discussione s'impegnò da ultimo, quando il presidente, accennato alla delibera presa dalla cessata rappresentanza circa la soppressione del posto di segretario per ragioni di bilancio, chiede al Consiglio che venga autorizzata la direzione stessa a trattare col segretario per vedere se possibile di ridurre la spesa.

Su richiesta di parecchi consiglieri la votazione si fa per appello nominale, col seguente risultato:

Votanti 21. Votarono in favore del deliberato della precedente Amministrazione 16 Consiglieri; si astennero dal voto 3, 2 votarono contro.

Il direttore Degano propone che vicino al quadro del Re venga posto anche quello di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, e la proposta è accettata all'unanimità.

Indi il consigliere Enrico Tonini presenta un memoriale riguardante il servizio delle Pompe Funebri il quale (dice) procede poco bene e grava troppo nella spesa per coloro che devono ricorrere all'impresa Cicinelli per i trasporti funebri. Dice che la Società Operaia, prendendo ingerenza nella cosa farebbe un ottimo servizio per i cittadini. Accenna infine a varie lagnanze espresse in proposito.

Risponde il Presidente che la Direzione studierà l'importante argomento e lo porterà in Consiglio.

A GORIZIA

« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio E-

Nel mondo scolastico

ESAMI
PER I CANDIDATI PRIVATISTI ALLE SCUOLE COMUNALI

La Direzione generale delle scuole civiche comunica:

A norma della circolare ministeriale 4 corrente, N. 2423, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire « il certificato di compimento del corso elementare inferiore, o del corso elementare superiore, o di licenza dalle classi integrative di avviamento professionale», possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione di luglio.

Le domande per l'ammissione agli esami anzi detti dovranno essere presentate entro il giorno 26 corr. all'ufficio scolastico municipale.

Alla domanda, in carta semplice, saranno uniti il « certificato di nascita e il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione », pure in carta semplice.

Le prove si terranno nella scuola di Via Dante, per gli esami di compimento inferiore e superiore, e nella R. Scuola Industriale, per la licenza delle classi integrative, nei giorni sotto indicati:

Esame di compimento del corso inferiore: giorni 5 luglio e seguenti alle ore 8 — Esame di compimento del corso superiore: giorni 8 luglio e seguenti alle ore 8 — Esame di licenza dai corsi integrativi: giorni 10 luglio e seguenti.

Sono particolarmente sollecitati ad approffittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di cerificati scolastici, per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste, ecc., avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso di anno scolastico.

Si rende noto infine che, a sensi della circolare ministeriale sopra citata, le prove d'ammissione alle classi intermedie del corso elementare saranno tenute, per i privatisti, nella sessione autunnale.

Per la Biblioteca delle Carceri di Udine

Ci viene comunicata la seguente:

« La letura di buoni libri giova a tutti, ma specialmente a coloro i quali, essendo si allontanati dalla retta via della Carità e della Giustizia, si trovano ad espiare nelle Carceri le loro colpe. Per questi un buon libro, letto e meditato attentamente, può essere la causa della loro riabilitazione davanti a Dio e agli uomini.

Nelle Carceri Giudiziarie di Udine esiste una Biblioteca, però è troppo meschina, ed è necessario quindi che sia rifornita di libri.

Si fa perciò appello al buon cuore dei Cittadini Udinesi, sempre pronti a fare opera di bene, acciocchè si degnino inviare al Dirigente la Biblioteca del Carcere, o dei buoni libri sani, educativi e morali (esclusi quei romanzi che anzichè educare e riformare le coscienze, insegnano ad esaltare il vizio e le azioni men che rette), oppure qualche offerta in denaro.

Coloro che coopereranno in questo modo al bene spirituale dei detenuti e alla loro riabilitazione, saranno premiati da Dio e faranno opera eminentemente patriottica.

Il Cappellano delle Carceri »